



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Interdepartementale Arbeitsgruppe Korruptionsbekämpfung
Groupe de travail interdépartemental pour la lutte contre la corruption
Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione
Interdepartmental Working Group on Combating Corruption

3 luglio 2024

Rapporto di attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione (2021–2023)

Sommario

1. Compendio	2
2. Andamento della situazione	3
2.1 Percezione generale della corruzione in Svizzera	3
2.2 Statistica delle condanne penali	4
2.3 Segnalazioni all'interno dell'Amministrazione federale	5
2.4 Casi di corruzione con grande risonanza in Svizzera nel 2021 e 2023	6
3. Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024: stato di attuazione	8
3.1 Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024	8
3.2 Stato di attuazione degli obiettivi e delle misure	9
3.3 Sedute del gruppo di pilotaggio del GLID Lotta alla corruzione	25
3.4 Seminari tematici del GLID Lotta alla corruzione	25
4. Altre attività di competenza del GLID Lotta alla corruzione	26
4.1 Rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione ..	26
4.2 Sensibilizzazione del personale della Confederazione	27
4.3 Sensibilizzazione del settore privato.....	28
5. Impegno della Svizzera a livello internazionale	28
5.1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC)	29
5.2 Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri	30
5.3 GRECO (Gruppo di Stati contro la Corruzione del Consiglio d'Europa).....	31
5.4 Ulteriori attività della Svizzera a livello internazionale	32
6. Lavori legislativi conclusi e in corso	35
6.1 «Whistleblowing»	35
6.2 Riciclaggio di denaro e assistenza giudiziaria.....	35
6.3 Controprogetto indiretto all'iniziativa «Per imprese responsabili»	36
6.4 Trasparenza nel finanziamento della politica	38
6.5 Consultazione su ulteriori interventi parlamentari nelle Camere federali.....	39
6.5.1 Interventi parlamentari accolti	39
6.5.2 Interventi parlamentari respinti.....	40
7. Conclusioni e prospettive	41

1. Compendio

Il presente rapporto descrive le attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione (GLID Lotta alla corruzione) nel periodo 2021–2023 nonché altri sviluppi intervenuti a livello nazionale e internazionale nel settore della lotta anticorruzione. È stato redatto in adempimento del mandato conferito dal Consiglio federale al GLID Lotta alla corruzione il 25 aprile 2018, che prevede la stesura di un rapporto triennale all'attenzione dell'Esecutivo sull'evoluzione della corruzione in Svizzera nel contesto internazionale e sull'operato del Gruppo.

Nel periodo in rassegna (2021–2023) è stato posto l'accento sul monitoraggio dell'attuazione della Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024¹ da parte del GLID Lotta alla corruzione. Adottata nel 2020, la strategia fissa 11 obiettivi e definisce 42 misure per prevenire e combattere la corruzione a livello nazionale. Il GLID Lotta alla corruzione è responsabile del monitoraggio e promuove l'attuazione delle misure organizzando lo scambio di informazioni sui progressi compiuti e incoraggiando la collaborazione tra gli uffici federali competenti.

Un'altra parte importante del lavoro del GLID Lotta alla corruzione è curare la rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione. Fondata nel 2018 e gestita in collaborazione con la Conferenza dei governi cantonali (CdC), la rete rappresenta una piattaforma per lo scambio sistematico di esperienze e di buone pratiche tra la Confederazione e i Cantoni. Si riunisce una o due volte all'anno per discutere un argomento specifico: nel 2023 si è parlato per esempio dei servizi di segnalazione e dell'identificazione della corruzione.

Nel periodo in esame si sono inoltre svolti diversi processi legislativi riguardanti direttamente o indirettamente la lotta alla corruzione. La legge sul riciclaggio di denaro (LRD) è stata modificata per rafforzare i poteri dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) ed è stato potenziato in più punti il dispositivo di difesa svizzero. È così possibile attuare precedenti raccomandazioni del Gruppo di lavoro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) sulla corruzione e del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI/FATF). Nel maggio del 2024 il Consiglio federale ha inoltre adottato un progetto di legge per la creazione di un registro degli aventi economicamente diritto e di assoggettamento alla LRD delle attività di consulenza ad alto rischio.

Un altro progetto legislativo non ha invece ottenuto l'esito sperato: la revisione del Codice delle obbligazioni (CO) svizzero per proteggere lavoratrici e lavoratori del settore privato che segnalano eventuali irregolarità («whistleblowing») non è passata in Parlamento. Una nuova proposta, sotto forma di mozione, è stata adottata dal Consiglio degli Stati nell'ottobre del 2023 con una maggioranza schiacciante, ma è stata poi respinta in Consiglio nazionale nel febbraio del 2024 con una maggioranza altrettanto netta.

Sul piano internazionale, la Svizzera si è sottoposta ancora a valutazioni di altri Paesi nel quadro dell'ONU, dell'OCSE e del Consiglio d'Europa, confermando nel complesso la propria buona reputazione e il suo elevato ranking negli indicatori internazionali. Queste valutazioni e i casi di corruzione a livello nazionale e internazionale hanno però dimostrato che anche per la Svizzera sussistono margini di miglioramento in alcuni ambiti. È per questo motivo che la futura Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2025–2028 si concentrerà sul consolidamento e sulla focalizzazione del dispositivo anticorruzione.

¹ La strategia (testo integrale) è disponibile al seguente indirizzo: https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/201125_Strategie_gegen_Korruption_IT.pdf.

2. Andamento della situazione

2.1 Percezione generale della corruzione in Svizzera

La gestione governativa e amministrativa di elevata qualità è ragione di orgoglio per la Svizzera. Nel raffronto mondiale figura infatti tra i Paesi in cui viene percepita poca corruzione nel settore pubblico, come attesta l'indice di percezione della corruzione (CPI, Corruption Perception Index) pubblicato annualmente da Transparency International. La valutazione complessiva è però lievemente peggiorata nel 2021 e nel 2022. Transparency International critica puntualmente la Svizzera per la mancanza di trasparenza nei settori del lobbismo, dei finanziamenti politici e della gestione dei conflitti d'interesse.

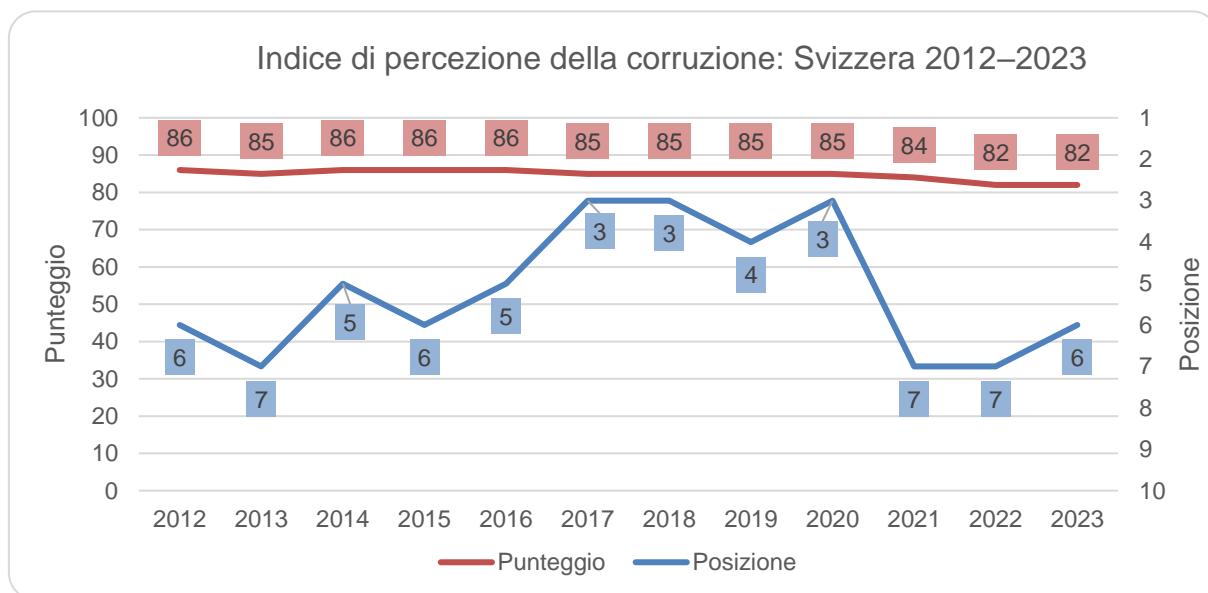


Grafico 1: Indice di percezione della corruzione (CPI) 2012–2023

Fonte: Transparency International

Dall'inizio delle rilevazioni, nel 1995, la Svizzera si è sempre mantenuta nel gruppo di testa e dal 2012 non è mai scesa al di sotto della 7^a posizione, perdendo tuttavia terreno rispetto ai primi in classifica (Danimarca, Nuova Zelanda e Finlandia) a causa di una lieve diminuzione del punteggio assoluto. Nel 2023, a parità di punteggio finale è invece riuscita a guadagnare una posizione.

Mentre il CPI indica una percezione esterna, l'indice di fiducia nelle istituzioni elaborato dal Politecnico federale di Zurigo si basa su un sondaggio rappresentativo tra la popolazione svizzera. Secondo questo indice, la fiducia nelle istituzioni e nelle autorità svizzere – in particolare nel Consiglio federale, nel Parlamento federale, nei tribunali, nella polizia e nell'Esercito – rimane elevata e non è stata scalfita nemmeno dalle enormi sfide emerse negli anni della pandemia. Non si prospettano inversioni di tendenza in futuro².

² Sicherheit 2023 – Aussen-, Sicherheits- und Verteidigungspolitische Meinungsbildung im Trend. Accademia militare (ACMIL) presso il Politecnico federale di Zurigo e Center for Security Studies (CSS), Politecnico federale di Zurigo, Birmensdorf e Zurigo.

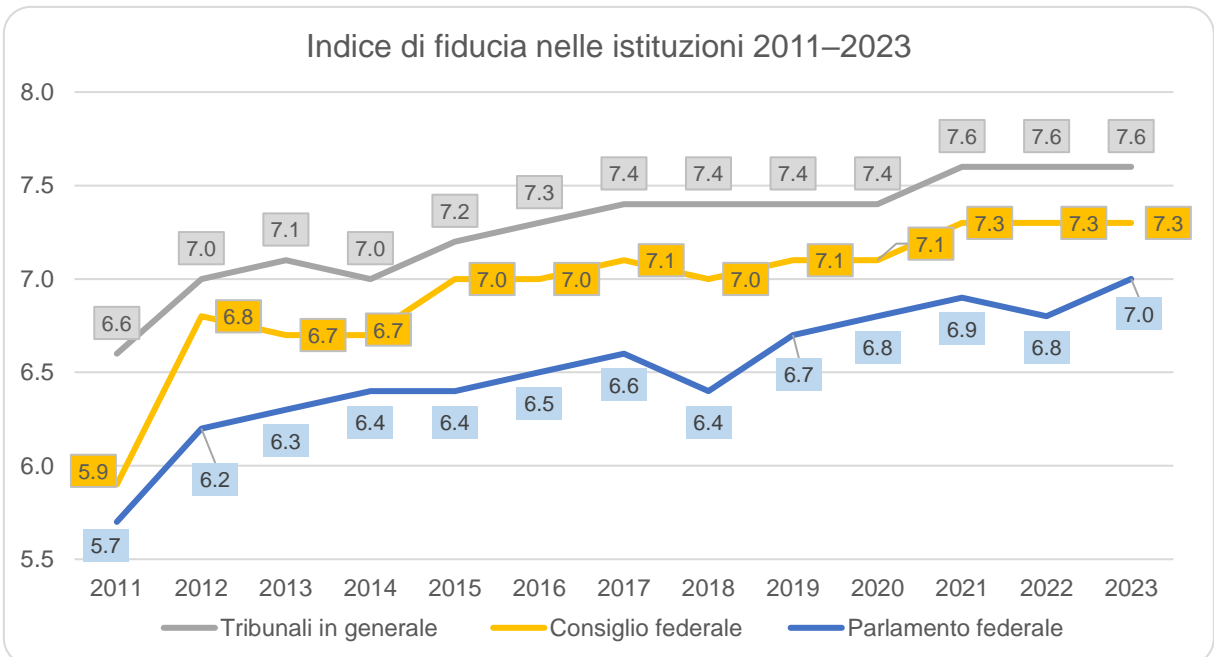


Grafico 2: Indice di fiducia nelle istituzioni 2011–2023

Fonte: Politecnico federale di Zurigo

2.2 Statistica delle condanne penali

La statistica delle condanne penali mostra un lieve aumento dei reati di corruzione nel periodo in rassegna. Negli anni 2021–2023 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha registrato complessivamente 53 condanne per reati di corruzione di rilevanza penale³, ovvero le fattispecie di cui al titolo diciannovesimo (Della Corruzione), all'articolo 168 (Corruzione nell'esecuzione forzata) e all'articolo 281 (Corruzione elettorale) del Codice penale (CP) svizzero.

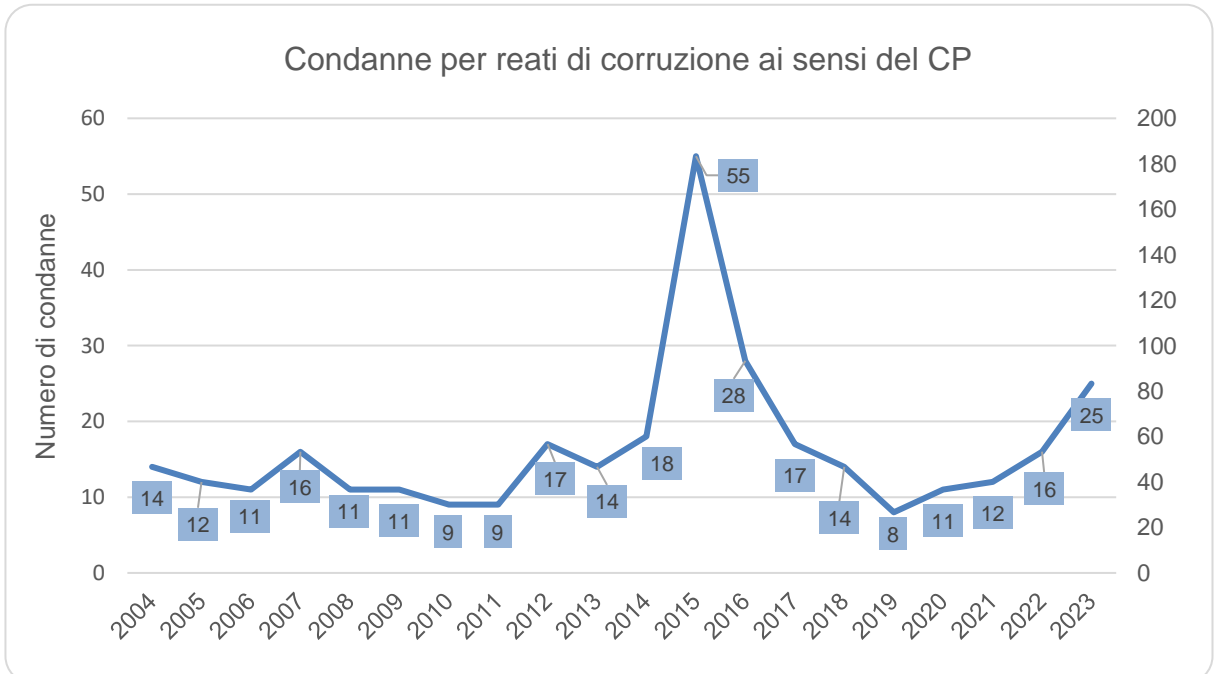


Grafico 3: Statistica delle condanne penali, Svizzera, 2001–2023: numero di condanne

Fonte: UST

³ Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937 (CP; RS 311.0).

Considerando l'andamento di lungo periodo emerge che, malgrado l'inasprimento delle disposizioni penali in materia di corruzione⁴, il numero delle condanne non è cresciuto in maniera sostanziale. Si osserva un numero di condanne superiore alla media solo nel 2015, quando un singolo caso ha portato all'emanazione di diversi decreti d'accusa⁵. Il numero relativamente elevato di indagini, procedimenti giudiziari e condanne in corso o passate in giudicato consente alla Svizzera di rimanere ai primi posti – sola insieme a Stati Uniti nell'ultima edizione – in ogni edizione del rapporto intitolato «Exporting Corruption» di Transparency International⁶.

I criminologi ritengono tuttavia che il numero di condanne rappresenti solo la punta dell'iceberg: la stragrande maggioranza dei casi di corruzione non sarebbe denunciata. Il basso numero di reati registrati va quindi relativizzato. Bisogna inoltre considerare che molti casi di riciclaggio di denaro sono connessi alla corruzione. Secondo uno studio interno all'Amministrazione federale, la corruzione rappresenta un antefatto di quasi un quarto dei reati di riciclaggio e nel 99 per cento dei casi i reati di corruzione sono commessi all'estero⁷.

2.3 Segnalazioni all'interno dell'Amministrazione federale

Dal 1° gennaio 2011, con l'entrata in vigore dell'articolo 22a della legge sul personale federale (LPers)⁸, le collaboratrici e i collaboratori della Confederazione sono tenuti a denunciare i crimini e i delitti perseguibili d'ufficio. Impiegate e impiegati sono tenuti a denunciare alle autorità di perseguimento penale, alle e ai loro superiori o al Controllo federale delle finanze (CDF) i crimini e i delitti perseguibili d'ufficio che constatano o sono loro segnalati nell'esercizio della loro funzione (art. 22a cpv. 1 LPers). Inoltre, hanno il diritto di segnalare al CDF altre irregolarità constatate o loro segnalate nell'esercizio della loro funzione (art. 22a cpv. 4 LPers). Nella pratica possono essere informati, tra gli altri, anche le e i superiori.

Dal 1° giugno 2017 il CDF ha attivato una piattaforma di segnalazione online creata appositamente (www.whistleblowing.admin.ch) che garantisce la massima sicurezza di dati e accessi, una connessione sicura e la crittografia dei contenuti, oltre all'anonimato di chi effettua la segnalazione, se richiesto.

Con questa piattaforma, il personale della Confederazione, privati cittadine e cittadini, partner e fornitori possono comunicare in maniera sicura e anonima irregolarità, casi di corruzione o altri illeciti commessi all'interno delle unità amministrative della Confederazione oppure riconducibili a beneficiari di sussidi. Da allora il numero delle segnalazioni ricevute dal CDF è fortemente aumentato.

⁴ Le disposizioni penali in materia di corruzione sono state rivedute nel 2000, nel 2006 e nel 2016.

⁵ Cfr. il Rapporto di attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta alla corruzione (2014–2017), nota a piè di pagina n. 5.

⁶ Exporting Corruption 2022. Assessing enforcement of the OECD Anti-Bribery Convention. Transparency International, ottobre 2022.

⁷ National Risk Assessment (NRA) : La corruption comme infraction préalable au blanchiment d'argent. Rapport du groupe interdépartemental de coordination sur la lutte contre le blanchiment d'argent et le financement du terrorisme (GCBF), aprile 2019.

⁸ Legge del 24 marzo 2000 sul personale federale (LPers; RS 172.220.1).

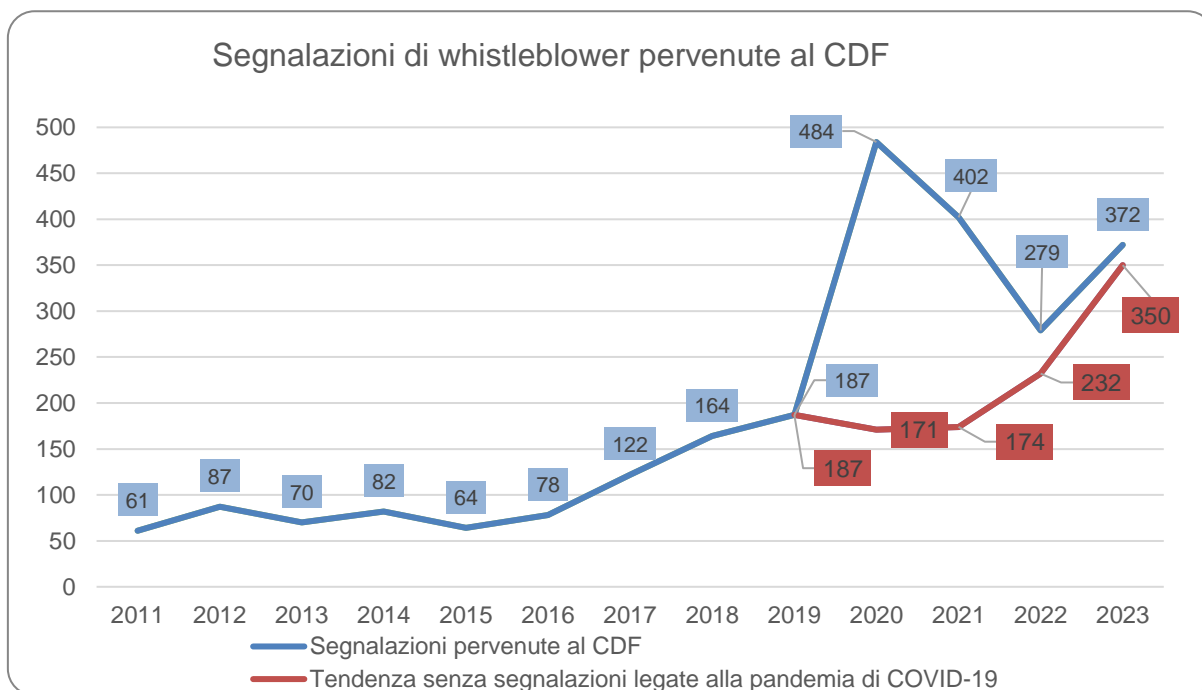


Grafico 4: Segnalazioni di whistleblower pervenute al CDF

Fonte: CDF

Il notevole aumento registrato nel 2020 è riconducibile a segnalazioni riguardanti le indennità per lavoro ridotto e i crediti COVID-19⁹. Tra il 2022 e il 2023 si è registrato anche un aumento delle segnalazioni non collegate alla pandemia di COVID-19, dovuto forse alla più diffusa conoscenza della piattaforma di segnalazione e a una maggiore sensibilizzazione. La quota di segnalazioni da parte di collaboratrici e collaboratori della Confederazione è rimasta stabile, attestandosi al 44 per cento nel 2020 e 2021, al 41 per cento nel 2022 e al 37 per cento nel 2023 (esclusi i casi connessi alla pandemia di COVID-19).

Altri servizi di segnalazione attivi in seno all'Amministrazione federale sono il Compliance Office del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e l'ombudsman dell'Ufficio federale delle strade (USTRA).

2.4 Casi di corruzione con grande risonanza in Svizzera nel 2021 e 2023

Nonostante la bassa corruzione percepita e l'elevato livello di fiducia nelle autorità svizzere, anche nel nostro Paese non si escludono casi di corruzione. Questi non costituiscono un problema sistematico, ma riguardano varie autorità e si verificano a diversi livelli amministrativi. Di seguito vengono illustrati brevemente alcuni casi di corruzione che hanno avuto notevole risonanza in Svizzera nel periodo in rassegna.

Esami di guida manipolati presso l'Ufficio della circolazione stradale del Cantone di Zurigo a Bassersdorf

Uno scandalo di corruzione legato a tangenti versate per manipolare gli esami di guida, dubbi intermediari e pagamenti occulti ha visto coinvolto l'Ufficio della circolazione stradale a Bassersdorf, dove tra il 2020 e il 2021 diversi dipendenti si sarebbero resi colpevoli di corruzione avendo chiesto – tramite intermediari – denaro in cambio di condizioni d'esame semplificate. A seguito dei fatti, diversi dipendenti sono stati licenziati e sono state avviate indagini.

⁹ Nel 2020 l'MROS dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) ha ricevuto inoltre più di un migliaio di segnalazioni di sospetto da parte di intermediari finanziari in relazione ai crediti COVID-19.

Documenti d'identità in cambio di denaro o prestazioni sessuali presso l'ufficio controllo abitanti di Bienne

Due dipendenti del servizio di pattuglia di Bienne avrebbero offerto a persone straniere documenti d'identità in cambio di prestazioni sessuali o denaro. I fatti risalgono ad alcuni anni fa, ma le vittime hanno denunciato l'accaduto solo alla fine del 2023. Le persone accusate non lavorano più per il servizio di pattuglia: una ha lasciato l'amministrazione ormai da diverso tempo, l'altra è stata sospesa. La Città di Bienne ha sporto denuncia contro entrambe.

Tangenti nel settore delle materie prime – Il caso Trafigura

Alla fine del 2023 Trafigura, azienda con sede a Ginevra attiva nel commercio di materie prime, è stata accusata di essere coinvolta in un caso di tangenti per diversi milioni in Angola. È la prima volta che il Tribunale penale federale (TPF) è stato chiamato a giudicare la responsabilità penale di una società in relazione alla corruzione di funzionari pubblici stranieri.

Tangenti nel settore delle materie prime – Il caso Beny Steinmetz

Nell'aprile del 2023 un tribunale d'appello ginevrino ha dichiarato Beny Steinmetz, uomo d'affari franco-israeliano, colpevole di aver corrotto funzionari pubblici stranieri influenzando il processo di attribuzione dei diritti di prospezione nella regione di Simandou, in Guinea, nell'Africa occidentale. Il miliardario è stato condannato a una pena detentiva di tre anni, di cui dovrà scontare 18 mesi. La sentenza non è definitiva e la causa è pendente dinanzi al Tribunale federale (TF).

3. Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024: stato di attuazione

3.1 Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024

Sulla base del mandato conferitogli, il GLID Lotta alla corruzione ha elaborato obiettivi strategici e operativi anticorruzione a livello federale in collaborazione con diversi uffici federali, il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e rappresentanti dei Cantoni, dell'economia, del mondo scientifico e della società civile. La Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024 è stata adottata dal Consiglio federale il 25 novembre 2020.

La strategia definisce 11 obiettivi che coprono varie materie, dalla prevenzione alla dimensione internazionale passando per l'individuazione e la repressione dei casi di corruzione.

1. Tutti i funzionari pubblici e gli impiegati della Confederazione garantiscono che l'adempimento dei loro compiti pubblici non sia pregiudicato da interessi privati.
2. Le unità amministrative sono consapevoli dei rischi specifici di corruzione cui sono esposte e prestano particolare attenzione alle attività e ai settori di compiti particolarmente a rischio.
3. La Confederazione garantisce trasparenza per creare e mantenere la fiducia.
4. Le aziende autonome e gli istituti federali sono un modello in termini di integrità e trasparenza.
5. Confederazione, Cantoni e Comuni combattono la corruzione insieme e imparano gli uni dagli altri.
6. Gli informatori non devono temere ritorsioni in seno all'Amministrazione federale.
7. Le autorità giudiziarie e le autorità di vigilanza dispongono di efficaci strumenti per perseguire i reati di corruzione.
8. I reati di corruzione sono perseguiti in modo coerente e puniti con sanzioni adeguate.
9. Pratiche commerciali oneste non costituiscono uno svantaggio competitivo neanche nei mercati esteri.
10. La Svizzera è considerata un partner affidabile nella lotta alla corruzione.
11. La Svizzera coordina la cooperazione internazionale e la protezione dei diritti umani con la lotta alla corruzione.

A livello operativo la strategia definisce 42 misure. Obiettivi e misure vanno intesi come orientamenti strategici per le unità amministrative competenti incaricate di concretizzarli. In quest'ottica, le competenze attribuite restano invariate.

Il GLID Lotta alla corruzione è stato incaricato di favorire l'attuazione delle misure da parte delle competenti unità amministrative e di sostenere il raggiungimento degli obiettivi, formulando specifiche raccomandazioni. Il gruppo di lavoro ha seguito da vicino e sorvegliato l'implementazione delle misure tramite vari strumenti di monitoraggio (questionari, rendiconti nel quadro di seminari e sedute del gruppo di pilotaggio ecc.). Il presente rapporto di attività fornisce informazioni sullo stato di attuazione delle singole misure dal punto di vista del GLID Lotta alla corruzione. Diverse misure contrassegnate con «attuazione conclusa» sono in corso, vengono applicate nella pratica e continuano a essere elementi chiave del dispositivo anticorruzione del Consiglio federale.

La Segreteria di Stato DFAE (SES-DFAE) farà valutare l'attuazione della strategia da un organismo indipendente affinché il Consiglio federale possa stilare un bilancio alla fine del 2024.

3.2 Stato di attuazione degli obiettivi e delle misure

Panoramica dello stato di attuazione Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024	Responsabile dell'attuazione	Trattamento	Valutazione dell'attuazione da parte del GLID	Commento
--	------------------------------	-------------	---	----------

3.1 Prevenzione

Obiettivo 1: Sensibilizzazione Tutti i funzionari pubblici e gli impiegati della Confederazione garantiscono che l'adempimento dei loro compiti pubblici non sia pregiudicato da interessi privati.				
1. I capi dei dipartimenti e i quadri di grado più elevato danno il buon esempio e ricordano puntualmente ai loro collaboratori e collaboratrici gli obblighi del personale ai sensi dell'ordinanza sul personale federale (OPers) e del Codice di comportamento dell'Amministrazione federale.	Tutte le SG e i servizi del personale dei dipartimenti	Presa di posizione in risposta alla lettera informativa del presidente del GLID Lotta alla corruzione del 19.2.2021	Attuazione conclusa	Il tema della lotta alla corruzione e il codice di comportamento vengono regolarmente discussi nelle riunioni di direzione. Tutti i nuovi e le nuove dipendenti svolgono inoltre il modulo di e-learning «Prevenzione della corruzione e codice di comportamento» dell'Ufficio federale del personale (UFPER).
2. Chi ha responsabilità direttive fa in modo che i collaboratori e le collaboratrici subordinati conoscano le basi giuridiche per l'adempimento dei loro compiti e siano consapevoli dell'interesse pubblico.	Tutte le SG e gli uffici del personale dei dipartimenti	Presa di posizione in risposta alla lettera informativa del presidente del GLID Lotta alla corruzione del 19.2.2021	Attuazione conclusa	Tematizzato al momento di nuove assunzioni. Tutti i nuovi e le nuove dipendenti svolgono inoltre il modulo di e-learning «Prevenzione della corruzione e codice di comportamento» dell'UFPER.
3. Tutte le occupazioni accessorie soggette all'obbligo di notifica sono registrate nel dossier personale e puntualmente aggiornate.	UFPER e uffici del personale dei dipartimenti	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021	Attuazione conclusa	La base giuridica per il trattamento dei dati relativi alle occupazioni accessorie nel dossier personale è costituita dall'articolo 19 dell'ordinanza sulla protezione dei dati personali del personale federale (OPDPers). I dati relativi alle occupazioni accessorie vengono inseriti anche nel sistema d'informazione per la gestione dei dati del personale (SIGDP; art. 31 cpv. 1 lett. a OPDPers).

4. Nell'ambito del ciclo di gestione (colloquio con il collaboratore) occorre verificare almeno una volta all'anno se esistono conflitti d'interesse e, in caso affermativo, vanno concordate opportune misure.	UFPER e uffici del personale dei dipartimenti	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021	Attuazione conclusa	Dal 1° gennaio 2024 è obbligatorio tematizzare i potenziali conflitti d'interesse durante il colloquio con la collaboratrice/il collaboratore.
5. Il personale con funzioni direttive viene sensibilizzato in materia di prevenzione della corruzione nell'ambito della formazione e del perfezionamento.	UFPER	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021	Attuazione conclusa	Il modulo di e-learning «Prevenzione della corruzione e codice di comportamento» è obbligatorio per il personale con funzioni direttive. Nell'ambito dei corsi di gestione del Centro di formazione dell'Amministrazione federale (CFAF), il CDF offre un modulo specifico sulla prevenzione della corruzione e sul whistleblowing.
Obiettivo 2: Approccio basato sul rischio Le unità amministrative sono consapevoli dei rischi specifici di corruzione cui sono esposte e prestano particolare attenzione alle attività e ai settori di compiti particolarmente a rischio.				
6. Il Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione (GLID Lotta alla corruzione) sviluppa – a complemento dello SCI – linee guida per individuare le funzioni all'interno dell'Amministrazione federale particolarmente esposte ai rischi di corruzione.	GLID Lotta alla corruzione, Amministrazione federale delle finanze (AFF; gestione del rischio) e UFPER	Seminario GLID del 17.2.2022	Trattamento nel 2024	
7. Il Consiglio federale esamina l'eventualità di modificare le disposizioni esistenti affinché i titolari di funzioni che comportano rischi elevati di corruzione possano essere sottoposti, a intervalli irregolari, a controlli di sicurezza più estesi relativi alle persone.	DDPS, Servizio specializzato per i controlli di sicurezza relativi alle persone	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 27.10.2021	Attuazione conclusa	Con la nuova legge sulla sicurezza delle informazioni (LSIn; RS 128), in vigore dal 1° gennaio 2024, e i relativi allegati, nella LPers sono stati aggiunti gli articoli 20a e 20b. In particolare, la verifica dell'affidabilità prevista all'articolo 20b LPers offre la possibilità di adempiere ampiamente la misura 7. Infatti, i datori di lavoro possono richiedere la verifica dell'affidabilità dei loro impiegati nonché dei candidati a un impiego, se nel quadro della loro funzione questi:

				<p>a. rappresentano regolarmente la Svizzera all'estero e in tale contesto potrebbero pregiudicare considerevolmente l'immagine della Confederazione;</p> <p>b. prendono decisioni ed esercitano compiti di vigilanza in affari finanziari o fiscali essenziali e in tale contesto potrebbero pregiudicare considerevolmente gli interessi finanziari della Confederazione.</p> <p>Inoltre, se necessario per tutelare i suoi interessi, il datore di lavoro può esigere dai candidati a un impiego e dagli impiegati che presentino un estratto del casellario giudiziale e del registro delle esecuzioni (art. 20a LPers).</p>
8. Nell'ambito di uno studio si esamina la possibile configurazione di un obbligo di notifica di valori patrimoniali, investimenti di capitale e passività molto ingenti per i titolari di funzioni maggiormente esposte a rischi di corruzione.	Divisione Prosperità e sostenibilità (DPS)	Studio commissionato all'Università di Friburgo, 15.2.2023	Attuazione conclusa	Perizia «Mögliche Ausgestaltung einer Meldepflicht für erhebliche Vermögenswerte, Kapitalanlagen und Verbindlichkeiten für Träger von Funktionen mit erhöhten Korruptionsrisiken», Prof. Dr. Andreas Stöckli, RA / Valentin Vonlanthen, RA; Friburgo 18.7.2022. Lo studio fornisce le basi per discutere l'introduzione di obblighi di segnalazione per le funzioni dell'Amministrazione federale particolarmente a rischio di corruzione e per deciderne la forma concreta.
9. Ogni unità amministrativa designa una persona (p. es. risk coach) o un ufficio (p. es. compliance office) incaricati di fornire consulenza in materia di prevenzione della corruzione ai responsabili gerarchici.	Tutte le SG e gli uffici del personale dei dipartimenti	Presenza di posizione in risposta alla lettera informativa del presidente del GLID Lotta alla corruzione del 19 febbraio 2021	Attuazione parziale	La gestione dei rischi a livello federale è organizzata in modo decentrato; i dipartimenti e la Cancelleria federale (CaF) sono responsabili dell'attuazione nei rispettivi ambiti. Una funzione di gestione dei rischi (risk manager o risk coach) è prevista a livello dipartimentale/CaF e in ogni unità amministrativa per coordinare le attività di gestione del rischio e controllare il processo. Secondo la valutazione del gruppo di pilotaggio, attualmente non è garantito che tutti i risk coach o i rispettivi Compliance Office possano consigliare i responsabili gerarchici in materia di prevenzione della corruzione. Il gruppo di pilotaggio raccomanda quindi misure specifiche di sensibilizzazione e formazione.

<p>10. Per evitare conflitti d'interesse nel passaggio da funzioni pubbliche a funzioni private ci si appella sempre più frequentemente all'articolo 94b OPers (accordo su un periodo di attesa).</p>	<p>Tutte le SG e gli uffici del personale dei dipartimenti</p>	<p>Presa di posizione in risposta alla lettera informativa del presidente del GLID Lotta alla corruzione del 19.2.2021</p>	<p>Attuazione parziale</p>	<p>Solo in casi eccezionali vengono concordati periodi di attesa nei contratti di lavoro dei quadri di grado più elevato dell'Amministrazione federale.</p> <p>Ciò è dovuto in parte al fatto che l'applicazione del periodo di attesa deve sempre tenere conto delle circostanze del singolo caso e in particolare non può interferire gravemente con la libertà economica della persona interessata. Va precisato che i periodi di attesa devono essere proporzionati in termini sia temporali che materiali.</p> <p>L'applicazione del periodo di attesa nell'Amministrazione federale è stata discussa più volte nel 2023 in seno alla Conferenza dei segretari generali (CSG). L'UFPER ha redatto all'attenzione della CSG un rapporto su come gestire il periodo di attesa, nel quale propone possibili criteri per un'applicazione uniforme nell'Amministrazione federale.</p>
<p>Obiettivo 3: Trasparenza La Confederazione garantisce trasparenza per creare e mantenere la fiducia.</p>				
<p>11. Le unità amministrative informano gli interlocutori privati in merito alle regole che si applicano al proprio personale nei rapporti con privati (p. es. riguardo all'accettazione di inviti e regali) e chiedono anche ai loro mandatari di attenersi.</p>	<p>Membri della CA, della KBOB, dell'UDSC, dell'Amministrazione delle contribuzioni e dell'AFF (sussidi)</p>	<p>Questionario 1 dell'1.3.2022</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>L'attuazione è avvenuta attraverso misure generali e misure specifiche a ogni ufficio. La Conferenza degli acquisti della Confederazione (CA), la Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB) e l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) forniscono alle unità amministrative informazioni e modelli da utilizzare nei contatti con i fornitori. Inoltre, le informazioni su come gestire inviti e regali vengono comunicate direttamente a livello di ufficio nel dialogo con le parti esterne, come mostrano gli esempi seguenti: il problema legato a inviti e regali all'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) è stato risolto inviando direttamente un'informazione ai mittenti. Questo ha avuto l'effetto auspicato: l'invio di regali e inviti è diminuito in modo massiccio.</p> <p>L'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha già preso le dovute precauzioni in questo senso nei confronti dei suoi partner (p. es. in forma di clausole di integrità in contratti nel settore degli appalti pubblici) ed esamina altre misure appropriate.</p>

<p>12. L'Amministrazione federale pubblica di sua iniziativa informazioni che spesso vengono divulgate per dare seguito a richieste basate sul principio di trasparenza.</p>	<p>Tutte le SG e gli uffici del personale dei dipartimenti</p>	<p>Presenza di posizione in risposta alla lettera informativa del presidente del GLID Lotta alla corruzione del 19 febbraio 2021</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>Le informazioni sono fornite in maniera trasparente, nel rispetto del principio della trasparenza.</p>
<p>13. La Confederazione valuta se ampliare la banca dati dei sussidi federali affinché i beneficiari possano essere identificati in modo più trasparente.</p>	<p>AFF (sussidi)</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 9.11.2023</p>	<p>Verifica avvenuta, ma attuazione non conclusa</p>	<p>La banca dati dei sussidi federali non mostra i singoli beneficiari finali, ma si limita a suddividerli in categorie. In molti casi, i beneficiari iniziali dei sussidi e quelli finali non coincidono. Non sono indicati nemmeno i sussidi di altri livelli statali, per esempio quelli cantonali. Non esiste pertanto una panoramica completa di tutti i sussidi e alcune analisi non sono dunque possibili. Attualmente non sono in atto sforzi per rendere più trasparente e dettagliata la banca dati dei sussidi federali.</p>
<p>14. La Confederazione esamina quali misure adottare per migliorare la trasparenza degli aventi economicamente diritto a immobili e persone giuridiche.</p>	<p>GLID Lotta alla corruzione, Ufficio federale per il diritto del registro fondiario e del diritto fondiario (UFRF) e Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI)</p>	<p>Seminario GLID del 9.6.2021</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>Mediante una revisione parziale del Codice civile svizzero (CC; inserimento dell'art. 949c [Ricerca di fondi su scala nazionale], in vigore dal 1° gennaio 2023), nel 2024 sarà introdotta la possibilità per le autorità abilitate di cercare fondi su scala nazionale.</p> <p>Oltre alle ricerche patrimoniali, saranno possibili anche ricerche relative a persone. L'entrata in funzione completa del servizio di ricerca di fondi è stata posticipata di alcuni mesi, poiché molti Cantoni non sono riusciti a completare i lavori di connessione all'infrastruttura di base della Confederazione entro la fine del 2023, come previsto, a causa di difficoltà tecniche. All'inizio del 2024, la ricerca di fondi era quindi ancora limitata a quattro Cantoni. Altri Cantoni verranno ora collegati gradualmente.</p>

				<p>La Confederazione pianifica inoltre l'introduzione di un registro federale per la trasparenza riguardo agli aventi economicamente diritto delle persone giuridiche. In esso saranno in linea di principio registrate tutte le persone giuridiche secondo il diritto privato svizzero e, per alcuni enti giuridici, anche secondo il diritto estero, in particolare nel caso di proprietari o acquirenti di immobili in Svizzera ai sensi della legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE). Inoltre, alcune attività specifiche legate alla costituzione e alla strutturazione di persone giuridiche saranno assoggettate alla LRD e le disposizioni sulla lotta al riciclaggio di denaro saranno ulteriormente inasprite. Il 22 maggio 2024 il Consiglio federale ha adottato il messaggio e il disegno di legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto.</p>
<p>Obiettivo 4: Unità della Confederazione rese autonome Le aziende autonome e gli istituti federali sono un modello in termini di integrità e trasparenza.</p>				
<p>15. In occasione del prossimo adeguamento, il Consiglio federale integrerà gli obiettivi strategici in materia di compliance delle unità della Confederazione rese autonome, tenendo conto degli standard nazionali e internazionali.</p>	<p>AFF e SG-Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.4.2022</p>	<p>Attuazione parziale</p>	<p>Nel giugno del 2019 il Consiglio federale ha deciso, sulla base del rapporto di esperti sul governo d'impresa (corporate governance) della Confederazione, di ampliare l'obbligo di rendiconto delle imprese parastatali nei confronti della Confederazione in materia di compliance e di integrare gli obiettivi strategici di tali imprese e di Skyguide nei prossimi adeguamenti in linea con gli standard nazionali e internazionali, per esempio con la norma ISO 19600 o la più recente norma 3730.</p> <p>Nel periodo in rassegna sono stati di conseguenza integrati gli obiettivi strategici di tutte le imprese parastatali e della maggior parte degli istituti. La revisione si basa sul documento di riferimento / sulla scheda informativa, che prevedono, tra le altre cose, l'audit. L'obiettivo riguardante il sistema di gestione della compliance (CMS, Compliance management system) viene pertanto riesaminato una volta durante il periodo coperto dalla strategia mediante un audit esterno e un rapporto sullo stato dei lavori in seno al Consiglio</p>

				federale. Gli aspetti prioritari del CMS vengono inoltre discussi nei colloqui con l'ente proprietario.
16. I dipartimenti competenti verificano se vengono emanati codici di comportamento per la gestione degli interessi e attuate misure di sensibilizzazione.	AFF e SG-DATEC	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.4.2022	Attuazione conclusa	<p>Per evitare e gestire i conflitti d'interesse sono previsti diversi requisiti per le unità della Confederazione rese autonome (art. 717 e 717a CO).</p> <p>Nel rapporto del 13 settembre 2006 sul governo d'impresa e nel rapporto supplementare del 25 marzo 2009, il Consiglio federale ha definito 37 principi guida con carattere di direttiva da applicare alla strutturazione, alla gestione e al controllo delle unità della Confederazione rese autonome. Conformemente al sesto principio guida, i membri del consiglio d'amministrazione e della direzione aziendale tutelano gli interessi dell'entità resa autonoma. In caso di conflitti d'interesse permanenti è preclusa la partecipazione al consiglio di amministrazione e alla direzione aziendale.</p> <p>Questo principio guida va completato come segue: «Il consiglio d'amministrazione o d'istituto emana [...] regole comportamentali che disciplinano le relazioni d'interesse e si occupa di adottare misure di sensibilizzazione adeguate».</p>
Obiettivo 5: Federalismo Confederazione, Cantoni e Comuni combattono la corruzione insieme e imparano gli uni dagli altri.				
17. Attraverso la sua rete d'informazione, il GLID Lotta alla corruzione garantisce che la Confederazione e i Cantoni prendano reciprocamente atto delle buone pratiche e delle riforme derivate dai casi di corruzione, e ne verifichino l'applicabilità.	GLID Lotta alla corruzione	Riunioni della rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione	Attuazione conclusa	Attuazione conclusa con lo svolgimento degli incontri della rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione
18. Questa rete d'informazione collabora con la comunità scientifica e con le organizzazioni interessate del mondo economico e della società civile per raccogliere e diffondere le buone pratiche.	GLID Lotta alla corruzione	Riunioni della rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione	Attuazione conclusa	Attuazione conclusa con lo svolgimento degli incontri della rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione

19. I servizi federali con competenze tecniche nel settore sostengono manifestazioni informative e formative sulla prevenzione e sulla lotta alla corruzione a livello cantonale e comunale.	GLID Lotta alla corruzione/gruppo di pilotaggio	Riunione del 24.11.2021 della rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione	Attuazione conclusa	Riunione del 24 novembre 2021 a Berna della rete d'informazione su misure di sensibilizzazione nel settore dell'integrità. I servizi federali con competenze tecniche sono a disposizione per manifestazioni informative e formative sulla prevenzione e sulla lotta alla corruzione a livello cantonale e comunale.
--	---	--	---------------------	--

B. Identificazione e repressione

Obiettivo 6: Identificazione Gli informatori non devono temere ritorsioni in seno all'Amministrazione federale.				
20. Nell'ambito dei corsi per funzioni direttive, la gestione aperta e costruttiva di irregolarità e conflitti viene curata e promossa in maniera mirata (cultura di «speak-up»).	UFPER	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021	Attuazione conclusa	Nell'ambito dell'attuazione della misura 20 sono previsti i seminari di gestione obbligatori I e II e un modulo di apprendimento basato sul web dedicato alla prevenzione della corruzione, obbligatorio per i quadri e aperto a tutti i e le dipendenti della Confederazione.
21. La Confederazione informa tutti i collaboratori e le collaboratrici che entrano in servizio sugli obblighi di notifica previsti dalla legge sul personale federale, sui servizi esistenti ai quali inoltrare le segnalazioni nonché sulle procedure per i denunciatori e la loro protezione da eventuali ritorsioni.	UFPER e uffici del personale dei dipartimenti	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021	Attuazione conclusa	Gli uffici del personale informano tutti i collaboratori e le collaboratrici che entrano in servizio sugli obblighi di notifica e sulla piattaforma di whistleblowing del CDF. Vengono distribuiti appositi volantini. Inoltre, i quadri dirigenti e alcune categorie di dipendenti sono tenuti a completare un corso online sulla prevenzione della corruzione.
22. La Confederazione chiede ai propri mandatarî (aziende, organizzazioni non governative ecc.) di designare nel contratto l'organo di segnalazione e di proteggere i denunciatori. Da parte sua, garantisce che i mandatarî non subiscano ritorsioni se segnalano al CDF sospetti di corruzione in seno alla Confederazione.	CA e KBOB	Presenza di posizione in risposta alla lettera informativa del presidente del GLID Lotta alla corruzione del 19.2.2021 e al questionario dell'1.3.2021	Attuazione parziale	L'attuazione della misura 22 prosegue. I relativi strumenti, come le disposizioni sui contratti tipo e le procedure di segnalazione, saranno adattati in funzione degli sviluppi giuridici.

<p>23. L'Amministrazione federale e le unità rese autonome sono favorevoli all'assunzione di persone che hanno denunciato dei casi agendo in conformità con la legge.</p>	<p>UFPER e tutte le SG e gli uffici del personale dei dipartimenti</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>L'eventuale non assunzione di persone che hanno segnalato casi non è mai stata tematizzata finora nelle riunioni della Conferenza delle risorse umane. L'UFPER non è inoltre a conoscenza di casi di penalizzazione, durante i processi di selezione, delle persone che hanno denunciato casi.</p>
<p>Obiettivo 7: Indagine Le autorità giudiziarie e le autorità di vigilanza dispongono di efficaci strumenti per perseguire i reati di corruzione.</p>				
<p>24. Il GLID Lotta alla corruzione osserva le esperienze di altri Paesi che, in caso di sospetti concreti di corruzione, chiedono alle persone straniere politicamente esposte di dimostrare la provenienza lecita dei loro averi patrimoniali, e ne esamina vantaggi e svantaggi alla luce dei principi dello Stato di diritto.</p>	<p>GLID Lotta alla corruzione</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 16.8.2023</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>Informazioni da parte di un'esperta del ministero degli interni del Regno Unito sul funzionamento e sulle esperienze maturate con lo strumento «unexplained wealth order», un'ingiunzione per costringere a rivelare l'origine dei propri beni. Questo strumento di diritto civile riduce l'onere della prova a carico delle autorità di perseguimento penale in caso di indagine civile. Una decisione di ingiunzione («unexplained wealth order») di diritto civile non ha quindi conseguenze penali.</p> <p>I sistemi giuridici del Regno Unito e della Svizzera presentano differenze fondamentali: nel sistema di common law è molto difficile congelare e confiscare valori patrimoniali perché è sempre necessaria una decisione giudiziaria. Uno strumento di diritto civile come l'«unexplained wealth order» facilita quindi la confisca dei beni. Nonostante l'elevata complessità e il fatto che finora tale strumento sia stato utilizzato raramente, esso è di principio considerato utile ed efficace.</p> <p>La Svizzera continuerà a seguire gli sviluppi relativi a questo e ad altri strumenti analoghi in altri Paesi.</p>

<p>25. Il Gruppo di lavoro esamina quali incentivi potrebbero indurre maggiormente le persone fisiche e giuridiche ad autodenunciarsi in caso di reati di corruzione.</p>	<p>Ufficio federale di giustizia (UFG) e Segreteria di Stato dell'economia (SECO)</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 29.6.2022</p>	<p>Attuazione parziale</p>	<p>Esame dell'attuazione nel quadro della seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 29.6.2022 sulle misure 25 e 27.</p> <p>L'attuazione delle misure 25 e 27 è un processo in corso. Al momento gli organi responsabili sono poco propensi a introdurrei nuovi strumenti, poiché in passato il Parlamento ha respinto i tentativi in tal senso.</p> <p>Si dovrà vedere quale influenza avranno sulla Svizzera gli sviluppi rilevanti in altri Paesi e la crescente pressione delle convenzioni internazionali, in particolare quella del Gruppo di lavoro dell'OCSE sulla corruzione. Il GLID Lotta alla corruzione organizzerà un seminario sull'attuazione delle misure 25 e 27. Si riserva inoltre il diritto di stabilire misure specifiche in questo ambito nella prossima strategia anticorruzione.</p>
<p>Obiettivo 8: Sanzione I reati di corruzione sono perseguiti in modo coerente e puniti con sanzioni adeguate.</p>				
<p>26. Nell'attuare la legislazione sugli appalti pubblici riveduta, i committenti si avvalgono della possibilità di escludere temporaneamente dalle gare pubbliche gli offerenti oggetto di una condanna per corruzione passata in giudicato.</p>	<p>CA</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 16.2.2023</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>Legge federale sugli appalti pubblici (LAPub; RS 172.056.1) riveduta, in vigore dal 1° gennaio 2021. Sono soggette a sanzioni sia le persone fisiche che quelle giuridiche. Sono potenzialmente interessati tutti gli offerenti e i subappaltatori. Le possibili sanzioni comprendono l'esclusione da una procedura di aggiudicazione in corso, la revoca di un'aggiudicazione, un ammonimento e, nei casi più gravi, l'esclusione dalla procedura di aggiudicazione. A livello cantonale possono essere comminate anche multe.</p> <p>Contro queste sanzioni del diritto penale amministrativo è possibile presentare ricorso. Esistono due elenchi degli offerenti e dei subappaltatori esclusi da future commesse: uno della CA a livello federale e uno dell'Organo intercantonale per gli appalti pubblici (OiAp) per i Cantoni. Gli elenchi non sono pubblici.</p>

<p>27. La Confederazione esamina se le sanzioni previste per le persone giuridiche coinvolte in reati di corruzione sono sufficientemente efficaci per garantire l'effettiva eliminazione delle carenze organizzative all'interno delle imprese inadempienti.</p>	<p>GLID Lotta alla corruzione e UFG</p>	<p>Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 29.6.2022</p>	<p>Attuazione parziale</p>	<p>Esame nel quadro della seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 29.6.2022 sulle misure 25 e 27.</p> <p>L'attuazione delle misure 25 e 27 è un processo in corso. Al momento gli organi responsabili sono poco propensi a introdurrei nuovi strumenti, poiché in passato il Parlamento ha respinto i tentativi in tal senso.</p> <p>Si dovrà vedere quale influenza avranno sulla Svizzera gli sviluppi rilevanti in altri Paesi e la crescente pressione delle convenzioni internazionali, in particolare quella del Gruppo di lavoro dell'OCSE sulla corruzione. Il GLID Lotta alla corruzione organizzerà un seminario sull'attuazione delle misure 25 e 27. Si riserva inoltre il diritto di stabilire misure specifiche in questo ambito nella prossima strategia anticorruzione.</p>
<p>28. La Svizzera evita di concedere il permesso di soggiorno o di domicilio a persone politicamente esposte e ai loro familiari se sussistono indizi concreti che i loro averi patrimoniali provengono dalla corruzione.</p>	<p>Segreteria di Stato della migrazione (SEM)</p>	<p>Evento organizzato congiuntamente dal GLID Lotta alla corruzione e dalla rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione il 9.6.2021</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>Le richieste, da parte di cittadini di Stati terzi, di permessi di dimora e domicilio vengono esaminate attentamente dalla SEM. In caso di elementi di sospetta corruzione vengono consultati anche fedpol, la Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) del DFAE, la SECO ed eventualmente anche il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC).</p>

C. Dimensione internazionale

<p>Obiettivo 9: Settore privato Pratiche commerciali oneste non costituiscono uno svantaggio competitivo neanche nei mercati esteri.</p>				
<p>29. La Confederazione informa le imprese che operano all'estero su norme e standard di prevenzione e di lotta alla corruzione, e le sostiene nell'attuare</p>	SECO	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 23.11.2022	Attuazione conclusa	<p>L'opuscolo «Prevenire la corruzione – Consigli per le imprese svizzere operanti all'estero», elaborato dalla SECO in collaborazione con Transparency International Svizzera, nonché altre pubblicazioni come articoli dei media e i siti web «Lotta contro la corruzione» della SECO e «Aziende svizzere e lotta alla corruzione» di Switzerland Global Enterprise (S-GE), contribuiscono a sensibilizzare le imprese. Transparency International ha inoltre realizzato una serie di documenti e guide per le aziende.</p> <p>Tuttavia, i comunicati stampa delle autorità di perseguimento penale potrebbero essere utilizzati in modo più mirato ai fini della sensibilizzazione e gli sforzi tesi a incentivare la partecipazione delle PMI a eventi sull'argomento potrebbero essere intensificati.</p>
<p>30. La Promozione delle esportazioni della Confederazione offre alle aziende svizzere una verifica dell'integrità di potenziali agenti di vendita o partner di distribuzione.</p>	S-GE	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 23.11.2022	Attuazione conclusa	<p>S-GE offre verifiche dell'integrità in collaborazione con gli Swiss Business Hub e con imprese private locali specializzate in questo campo.</p>
<p>31. Se necessario, la Confederazione concede la protezione consolare alle imprese svizzere che devono far fronte a richieste di tangenti all'estero.</p>	DPS	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 23.11.2022	Attuazione conclusa	<p>Le imprese svizzere all'estero hanno la possibilità di richiedere e ottenere la protezione consolare qualora tutte le iniziative e misure adottate in precedenza si siano rivelate infruttuose. È auspicabile un sostegno più approfondito alle PMI da parte della rete di rappresentanze svizzere all'estero per quanto riguarda le misure di autoprevenzione, nonché una comunicazione proattiva e trasparente dei requisiti, delle procedure e delle conseguenze in termini di costi in relazione alla concessione della protezione consolare. Inoltre, nell'interesse della lotta alla corruzione sarebbe utile raccogliere e analizzare dati statistici mirati sulla protezione consolare.</p>

32. La Svizzera si impegna affinché il divieto di corruzione all'estero venga applicato con coerenza anche dai Paesi di provenienza dei principali concorrenti delle imprese svizzere.	SECO	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 23.11.2022	Attuazione conclusa	Coinvolgimento della Svizzera nel Gruppo di lavoro dell'OCSE sulla corruzione (Working Group on Bribery).
33. Il Consiglio federale sostiene gli sforzi internazionali tesi ad aumentare la trasparenza nel settore delle materie prime, compreso il loro commercio.	SECO e UFG	Seminario GLID del 21.11.2023	Attuazione conclusa	<p>Impegno della Svizzera nel quadro dell'iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (EITI, Extractive Industries Transparency Initiative) e sforzi dell'UDSC per una nuova classificazione dell'oro nel sistema armonizzato in Svizzera e nel resto del mondo.</p> <p>Il quadro analitico per il settore delle materie prime è stato migliorato in particolare a partire dal 2021, grazie alla pubblicazione di dati quantitativi sul commercio delle materie prime.</p> <p>Con l'adozione parziale, da parte del Consiglio nazionale, della mozione 22.3133 del Gruppo socialista «Commercio di materie prime. Piena trasparenza per non ripetere gli errori che abbiamo pagato a caro prezzo nel settore bancario», il Consiglio federale è incaricato di presentare un messaggio concernente una legge sul commercio di materie prime. L'affare si trova attualmente in fase di consultazione presso la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (CAG-S).</p>
34. Il Consiglio federale incoraggia le federazioni sportive internazionali a partecipare al Partenariato internazionale contro la corruzione nello sport (IPACS).	UFSPPO	Seminario GLID del 5.7.2022	Attuazione conclusa	Stando all'Ufficio federale dello sport (UFSPPO), attualmente l'IPACS vede la partecipazione di 18 organizzazioni sportive internazionali e di 12 comitati olimpici nazionali.

Obiettivo 10: Cooperazione giudiziaria e di polizia La Svizzera è considerata un partner affidabile nella lotta alla corruzione.				
35. Le autorità di polizia svizzere partecipano sempre più spesso allo scambio di informazioni della polizia su casi di corruzione internazionale, per esempio nell'ambito del Centro di coordinamento internazionale contro la corruzione (IACCC, International Anti-Corruption Coordination Centre).	fedpol	Seminario GLID del 9.6.2022	Attuazione conclusa	Impegno della Svizzera nell'ambito dell'IACCC. fedpol rappresenta la Svizzera in seno a questo organismo con lo statuto di osservatore. Sebbene la Svizzera non sia formalmente un membro, fedpol e l'IACCC portano avanti una collaborazione. Un'eventuale adesione a pieno titolo della Svizzera, come è stata proposta dal gruppo di pilotaggio GLID Lotta alla corruzione, è respinta da fedpol.
36. Nei casi di corruzione, le autorità federali competenti si adoperano attivamente per trasmettere spontaneamente le informazioni. Sono inoltre favorevoli all'istituzione di organi investigativi comuni anche con Paesi extraeuropei.	MPC	Seminario GLID del 9.6.2022	Attuazione conclusa	Nei casi di corruzione, gli organi investigativi competenti si adoperano per istituire team investigativi comuni; qualora le basi legali lo consentano, anche con Paesi extraeuropei.
37. Se necessario, la Svizzera fornisce assistenza tecnica specialistica agli Stati che richiedono assistenza giudiziaria.	UFG, DSC e DDIP (Sezione Restituzione di averi)	Seminario GLID del 9.6.2022	Attuazione conclusa	La Svizzera porta avanti diverse iniziative nel campo della cooperazione internazionale e dell'assistenza tecnica, come i seminari di Losanna, il processo di Addis Abeba nonché i partenariati strategici con il Centro internazionale per il recupero dei beni sottratti (ICAR, International Centre for Asset Recovery) e l'Iniziativa per il recupero dei beni rubati (StAR, Stolen Asset Recovery Initiative).
38. Nell'ambito della restituzione e dell'utilizzo di valori patrimoniali confiscati in casi di corruzione, la Svizzera agisce secondo i principi riconosciuti a livello internazionale (<i>principi GFAR</i>).	DDIP (Sezione Restituzione di averi) e DSC	Seminario GLID del 9.6.2022	Attuazione conclusa	La Svizzera applica sistematicamente i <i>principi GFAR</i> nei casi di restituzione.

Obiettivo 11: Cooperazione internazionale La Svizzera coordina la cooperazione internazionale e la protezione dei diritti umani con la lotta alla corruzione.				
39. Nell'ambito della sua attività di politica estera, il Consiglio federale si impegna con coerenza a favore dell'attuazione delle norme di diritto internazionale esistenti nel campo della lotta alla corruzione. Nei forum bilaterali e multilaterali pone l'accento, a livello politico, sulle raccomandazioni formulate sulla base delle valutazioni dei Paesi.	DSC	Seduta allargata del gruppo di pilotaggio del 26.8.2021	Attuazione conclusa	Nella primavera del 2021 la DSC ha adottato le nuove linee guida per la lotta alla corruzione. Quest'ultima è anche un elemento centrale delle misure per il rafforzamento del buongoverno (Guidance on Governance, 2020). Impegno della Svizzera nel quadro delle convenzioni rilevanti per la lotta alla corruzione: Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, Gruppo di lavoro dell'OCSE sulla corruzione e Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO, Groupe d'Etats contre la corruption) del Consiglio d'Europa.
	DPS, SECO e UFG	Seminario GLID del 21.3.2023		
40. Nei Paesi partner la Svizzera promuove la creazione di istituzioni responsabili e trasparenti e l'applicazione delle procedure anticorruzione previste. A tal fine, sostiene le autorità nazionali che combattono la corruzione, gli organismi di vigilanza e i media indipendenti, e promuove il rafforzamento della società civile. Promuove la governance digitale, procedure doganali moderne, la gestione del budget e delle spese per gli acquisti pubblici e gli investimenti, e rafforza i controlli finanziari interni ed esterni.	DSC e SECO	Seminario GLID del 21.3.2023	Attuazione conclusa	Uno degli obiettivi della Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2021–2024 della Svizzera riguarda la promozione di valori democratici come la partecipazione civica, la trasparenza e la capacità di rendere conto del proprio operato, nonché la lotta contro la corruzione e l'impunità (sotto-obiettivo 10). La lotta alla corruzione è anche un elemento centrale delle misure per il rafforzamento del buongoverno (Guidance on Governance, 2020; linee guida per la lotta alla corruzione, 2021). Nei Paesi partner della DSC e della SECO le misure sono attuate tramite programmi multistakeholder mirati, con l'integrazione in settori e/o mediante contributi a partner internazionali/multilaterali. La DSC intrattiene un dialogo con donatori di vedute affini e dispone di un portafoglio di partenariati strategici (U4 Anti-Corruption Resource Centre, ICAR/Basel Institute on Governance). Attualmente la DSC e la SECO portano avanti programmi focalizzati sulla lotta alla corruzione in oltre dieci Paesi, collaborando per esempio con le autorità anticorruzione in Ucraina, Tanzania e Mozambico. Il relativo investimento finanziario ammonta a circa 5,6 milioni di franchi all'anno. A ciò si aggiungono più di 100 programmi con componenti significative orientate alla lotta contro la corruzione (p. es. promozione dei media indipendenti e della società civile).

<p>41. Le unità amministrative coinvolte nell'attuazione della strategia CI verificano sistematicamente il rischio di corruzione in tutti i progetti e programmi, obbligano contrattualmente le organizzazioni partner ad adottare misure preventive e reagiscono a qualsiasi indizio di corruzione con provvedimenti e sanzioni adeguati. Ove possibile, si appoggiano ai dispositivi esistenti delle organizzazioni partner.</p>	<p>Compliance Office DFAE, SECO e DSC</p>	<p>Seminario GLID del 21.3.2023</p>	<p>Attuazione conclusa</p>	<p>La DSC e la SECO dispongono di sistemi interni di gestione del rischio per garantire un uso efficiente ed efficace dei fondi (si veda p. es. il modello di difesa a tre linee nella Anti-Corruption Guidance, cap. 3). Elementi importanti sono il «Partner Risk Assessment», il «Code of Conduct», i sistemi di controllo interni e gli audit esterni. Nel 2021 il DFAE ha lanciato una nuova piattaforma di whistleblowing, che permette un maggiore anonimato e un'elaborazione più efficiente delle segnalazioni di irregolarità e abusi, inclusi mobbing e molestie sessuali.</p> <p>In caso di irregolarità sospette o confermate, la compliance interna è chiamata a garantire il follow-up finanziario e giuridico.</p>
<p>42. La Svizzera promuove lo scambio di competenze ed esperienze tra esperti in materia di diritti umani e di lotta alla corruzione, affinché possano conoscere e utilizzare gli strumenti internazionali esistenti.</p>	<p>DDIP</p>		<p>Trattamento nel 2024</p>	

3.3 Sedute del gruppo di pilotaggio del GLID Lotta alla corruzione

Il gruppo di pilotaggio pianifica e gestisce i processi del GLID Lotta alla corruzione e svolge altri compiti operativi. È diretto dalla Divisione Prosperità e sostenibilità (DPS) del DFAE e include rappresentanti dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), dell'Ufficio federale di polizia (fedpol), dell'Ufficio federale dell'armamento (armasuisse), dell'Ufficio federale del personale (UFPER), dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (SG-DFI), della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) nonché del Ministero pubblico della Confederazione (MPC). Il gruppo di pilotaggio si riunisce circa tre volte all'anno in occasione di sedute che, in genere, si svolgono in un formato allargato con il coinvolgimento di esperte ed esperti dell'Amministrazione, della comunità scientifica o della società civile, a seconda del tema trattato.

Nel periodo in rassegna (2021–2023) il gruppo di pilotaggio si è incontrato per le seguenti sedute:

- seduta virtuale del 21 gennaio 2021
- seduta virtuale del 17 marzo 2021
- seduta virtuale del 18 maggio 2021
- seduta allargata del 26 agosto 2021 sulle misure 39, 3–5, 8, 20–23
- seduta allargata del 27 ottobre 2021 sull'obiettivo 2 della strategia
- seduta virtuale del 19 gennaio 2022
- seduta allargata del 26 aprile 2022 sull'obiettivo 4 della strategia
- seduta allargata del 29 giugno 2022 sulle misure 25 e 27 della strategia
- seduta allargata del 23 novembre 2022 sull'obiettivo 9 della strategia
- seduta allargata del 16 febbraio 2023 sull'obiettivo 8 della strategia
- seduta allargata del 16 agosto 2023 sulla misura 24 quale «Exchange Switzerland–UK in the area of anti-corruption»
- seduta allargata del 9 novembre 2023 sull'attuazione della misura 13 della strategia

3.4 Seminari tematici del GLID Lotta alla corruzione

In base al suo mandato, il GLID Lotta alla corruzione è un organo di pianificazione e coordinamento ai sensi dell'articolo 55 della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA). Tutte le unità amministrative interessate possono farsi rappresentare in seno al GLID Lotta alla corruzione. Nel periodo in rassegna una trentina di uffici federali, come anche l'MPC, hanno sfruttato questa possibilità; il CDF partecipa agli eventi in qualità di osservatore.

Sempre nel periodo in esame, il GLID Lotta alla corruzione ha organizzato sei seminari tematici incentrati, con una serie di presentazioni, su altrettante tematiche prioritarie rilevanti per l'attuazione della strategia del Consiglio federale contro la corruzione. I seminari erano aperti ai membri del GLID e, in funzione del tema, a un pubblico più ampio all'interno e all'esterno all'Amministrazione federale. Tra il 2021 e il 2024 sono stati organizzati i seguenti seminari:

- «Trasparenza degli aventi economicamente diritto e gestione delle persone politicamente esposte all'estero», attuazione e monitoraggio delle misure 14 e 18, seminario virtuale del 9 giugno 2021 in collaborazione con la rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione
- «Funzioni maggiormente esposte a rischi di corruzione», attuazione e monitoraggio della misura 6, seminario del 17 febbraio 2022

- «Cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia», attuazione e monitoraggio dell'obiettivo 10 e delle misure 35–38, seminario del 9 giugno 2022
- «Cooperazione internazionale», attuazione e monitoraggio dell'obiettivo 11 e delle misure 39–41, seminario del 21 marzo 2023
- «Lotta alla corruzione nello sport», attuazione e monitoraggio della misura 34, seminario del 5 luglio 2023
- «Trasparenza nel settore delle materie prime», attuazione e monitoraggio della misura 33, seminario del 21 novembre 2023

Il numero sempre elevato di partecipanti ai seminari tematici, sia in presenza che in formato virtuale, conferma la rilevanza degli argomenti selezionati e la necessità di garantire un dialogo e uno scambio di opinioni tra i vari uffici federali competenti, il settore privato, la società civile e la comunità scientifica nel campo della lotta alla corruzione.

4. Altre attività di competenza del GLID Lotta alla corruzione

4.1 Rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione

Dalla sua fondazione nel novembre del 2018, la rete d'informazione della Confederazione e dei Cantoni sul tema della corruzione offre una piattaforma di dialogo regolare tra il GLID Lotta alla corruzione e i Cantoni. I suoi incontri si tengono da una a due volte all'anno e il loro scopo è permettere lo scambio di esperienze e la sensibilizzazione ai vari aspetti della lotta alla corruzione.

Oltre alla presidente e al gruppo di pilotaggio del GLID Lotta alla corruzione, vi partecipano il segretario generale della CdC nonché i rappresentanti nominati dai 26 Cantoni. Sono inoltre invitate l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), l'Unione delle città svizzere (UCS), la Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS) e l'Associazione professionale dei controlli delle finanze della Svizzera tedesca e del Principato del Liechtenstein (FDK, Fachvereinigung der Finanzkontrollen der deutsch-sprachigen Schweiz und des Fürstentums Liechtenstein). La rappresentanza della Conferenza dei direttori dei Controlli delle finanze dei cantoni latini (CCCFCL, Conférence des chefs des contrôles financiers des cantons latins) è assicurata di volta in volta dai delegati del Cantone Ticino.

La rete d'informazione svolge un ruolo centrale soprattutto nell'attuazione dell'obiettivo 5 («Federalismo») della strategia del Consiglio federale contro la corruzione. Tale obiettivo prevede che Confederazione, Cantoni e Comuni combattano la corruzione insieme e imparino l'una dagli altri. I temi selezionati dalla rete sono orientati alle sfide nell'ambito della lotta alla corruzione che riguardano sia la Confederazione che i Cantoni.

Nel periodo in rassegna la rete si è incontrata per le seguenti sedute:

- Evento congiunto del GLID Lotta alla corruzione e della rete d'informazione del 9 giugno 2021 sulla trasparenza degli aventi economicamente diritto e sulla gestione delle persone politicamente esposte all'estero
- Seduta della rete d'informazione del 24 novembre 2021 sulle misure di sensibilizzazione nell'ambito dell'integrità
- Seduta della rete d'informazione dell'11 maggio 2022 sulla vigilanza sui Comuni
- Seduta della rete d'informazione del 23 novembre 2022 sul perseguimento penale nel campo della corruzione
- Seduta della rete d'informazione del 21 novembre 2023 sugli organi di segnalazione e identificazione dei casi di corruzione

4.2 Sensibilizzazione del personale della Confederazione

Modulo di e-learning basato sul web dedicato alla prevenzione della corruzione

Dal 1° gennaio 2022 tutti i nuovi collaboratori e collaboratrici dell'Amministrazione federale devono completare il modulo di e-learning obbligatorio «Prevenzione della corruzione e codice di comportamento», conformemente alla decisione della CSG del 26 febbraio 2021. Dal 1° gennaio 2017 alla fine del 2021 il modulo era obbligatorio solo per le collaboratrici e i collaboratori con funzioni direttive e per il personale nelle classi di stipendio 24–38.

I quadri con funzioni direttive e le divisioni del personale dei dipartimenti hanno la possibilità di verificare sulla piattaforma del CFAF se il modulo è stato effettivamente completato. Sono inoltre in corso lavori per aggiornare il modulo di e-learning sulla prevenzione della corruzione e per rivedere l'attuale codice di comportamento per il personale dell'Amministrazione federale.

Conflitti d'interesse a posteriori (periodi di attesa)

Nella sua seduta del 26 settembre 2022, la CSG ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di elaborare un'analisi dei possibili criteri e obiettivi così come della gestione dei periodi di attesa nell'Amministrazione federale, coinvolgendo la Conferenza delle risorse umane della Confederazione (CRU) (art. 20 OPers). Questo mandato è sfociato in intense discussioni nei dipartimenti e presso la CaF sulle modalità da seguire per attuare, con la massima uniformità possibile, gli accordi riguardanti i periodi di attesa all'interno dell'Amministrazione federale, tenendo conto dei relativi vantaggi e svantaggi in termini di politica del personale (in particolare l'integrità dell'Amministrazione federale, da un lato, e l'inasprimento della carenza di personale nonché la perdita di mobilità della manodopera specializzata, dall'altro) e del quadro giuridico applicabile. La discussione ha dimostrato che un'applicazione uniforme e standardizzata del periodo di attesa nell'Amministrazione federale non è opportuna, in quanto costituisce una violazione della libertà economica della persona interessata. Un intervento di questo tipo deve essere proporzionato e, pertanto, dovrebbe sempre tenere conto delle circostanze del singolo caso concreto.

In adempimento del mandato della CSG, l'UUPER ha stilato, in collaborazione con i dipartimenti e la CaF, un rapporto contenente possibili criteri per l'applicazione del periodo di attesa affinché quest'ultimo possa essere attuato nel modo più proporzionato possibile tenendo conto degli interessi in gioco. Tale rapporto ha permesso di sensibilizzare i dipartimenti e la CaF riguardo ai conflitti d'interesse *a posteriori*. La CSG ha inoltre deciso di integrare una sezione sui periodi di attesa nei documenti interni dell'Amministrazione federale riguardanti la nomina dei quadri di grado più elevato e delle o dei relativi supplenti.

Notifica delle attività accessorie e piattaforma di whistleblowing

Nel 2023 il Consiglio federale ha adottato due decisioni volte a rafforzare la sensibilizzazione in materia di prevenzione della corruzione.

Il 22 settembre 2023 ha deciso di integrare, a partire dal 2024, il tema delle occupazioni accessorie e dei conflitti d'interesse nei moduli inerenti alla concertazione annuale degli obiettivi tra superiori e collaboratrici e collaboratori. Si tratta di un'aggiunta efficace alla gamma di strumenti per la sensibilizzazione del personale e il relativo mandato viene attuato da tutti i dipartimenti così come dalla CaF. La CRU valuterà anche altre soluzioni per ottimizzare ulteriormente la sensibilizzazione di collaboratrici e collaboratori sul tema dei conflitti d'interesse nei dipartimenti. Il 22 dicembre 2023 il Consiglio federale ha inoltre incaricato il DFF di rielaborare, entro il 30 giugno 2024, il «Codice di comportamento dell'Amministrazione federale».

La nuova versione del documento deve per esempio menzionare esplicitamente la piattaforma per le segnalazioni del CDF e sensibilizzare in merito ai conflitti d'interesse a seguito dei cambi di funzione (in particolare in caso di passaggio al settore privato).

Assunzioni / nuovi collaboratori e collaboratrici

Al momento dell'assunzione, tutte le unità amministrative informano i nuovi collaboratori e collaboratrici sulle regole di comportamento vigenti presso l'Amministrazione federale (codice di comportamento), sul loro dovere di segnalare sospetti reati e violazioni nel quadro dell'attività lavorativa quotidiana e sulla possibilità di effettuare le segnalazioni tramite l'apposita piattaforma del CDF. In aggiunta, le unità amministrative svolgono campagne di sensibilizzazione annuali sull'obbligo di annunciare eventuali occupazioni accessorie.

4.3 Sensibilizzazione del settore privato

In adempimento del suo mandato di attuazione della Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione, la SECO partecipa a iniziative organizzate da attori dell'economia o con la loro collaborazione, contribuendo alla sensibilizzazione dei rappresentanti di banche e PMI sul tema della corruzione internazionale. A seguito della pandemia di COVID-19, queste attività sono state notevolmente ridotte o svolte online; inoltre sono state integrate da articoli o contributi, oppure dalla rivista di S-GE¹⁰. La SES-DFAE e la SECO hanno intrattenuto scambi regolari con le persone responsabili della compliance di aziende svizzere nel quadro della «Compliance Roundtable» nonché con Transparency International Svizzera, il Basel Institute on Governance e la Scuola universitaria professionale dei Grigioni. La SECO ha preso parte anche a conferenze e formazioni online rivolte a rappresentanti del settore privato e del settore pubblico di altri Stati (Bulgaria e Croazia).

Nel 2020 il sito web della SECO, su cui figurano, tra le altre, informazioni destinate alle aziende in materia di prevenzione della corruzione, è stato rivisto e ampliato. Seguendo una raccomandazione del gruppo di pilotaggio, la SES-DFAE ha provveduto inoltre ad aggiornare, in collaborazione con le rappresentanze svizzere all'estero, l'elenco¹¹ delle autorità nazionali anticorruzione. L'elenco è a disposizione di tutti coloro, aziende o privati, che intendono denunciare sospetti di corruzione direttamente alle autorità estere competenti in materia.

5. Impegno della Svizzera a livello internazionale

Nel quadro dei propri incontri plenari, in seno al gruppo di pilotaggio e nell'ambito di una seduta di coordinamento allargata, organizzata all'inizio di ogni anno e dedicata alle prospettive nel campo della lotta alla corruzione, il GLID Lotta alla corruzione intrattiene un regolare scambio di informazioni sugli sviluppi a livello internazionale. Lo scopo è assicurare la condivisione delle nozioni acquisite e coordinare le posizioni della Svizzera nei diversi processi e sedi. Di particolare interesse sono le verifiche reciproche tra Paesi («peer review») nel quadro dell'ONU, dell'OCSE e del Consiglio d'Europa, che consentono di fare il punto sul rispetto degli standard fondamentali.

¹⁰ L'articolo completo è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.s-ge.com/it/article/competenza/2023-e-ct2-lotta-corruzione?ct=>.

¹¹ L'elenco è disponibile al seguente indirizzo: https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/en/documents/aussenpolitik/finanzplatz-wirtschaft/List-National-Anti-Corruption-Authorities_EN.pdf.

5.1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC)

La Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'ONU contro la corruzione (UNCAC) il 24 settembre 2009. I 190 Stati parte fanno di questa Convenzione l'unico strumento di lotta alla corruzione a carattere universale. L'UNCAC copre un ampio ventaglio di temi e contiene disposizioni in materia di prevenzione della corruzione (cap. II), incriminazione, individuazione e repressione (cap. III), cooperazione internazionale (cap. IV) e recupero di beni (cap. V). La Conferenza degli Stati parte dell'UNCAC (CoSP) si tiene a cadenza biennale e nel periodo in rassegna si è riunita due volte: la prima dal 13 al 17 dicembre 2021 a Sharm el-Sheikh (Egitto) in occasione della CoSP9 e la seconda dall'11 al 15 dicembre 2023 ad Atlanta (Stati Uniti) per la CoSP10.

Durante la CoSP9 la Svizzera ha fornito un contributo determinante, in particolare co-sponsorizzando (e co-negoziando) insieme allo Stato ospite Egitto, all'Angola e al Portogallo una risoluzione sul potenziamento delle capacità regionali per l'attuazione dell'UNCAC. In collaborazione con l'Honduras ha anche organizzato un evento collaterale sul rafforzamento del meccanismo di verifica dell'UNCAC, lanciando così un chiaro segnale a favore dell'adempimento degli obblighi *esistenti*.

La Confederazione si è poi distinta ulteriormente grazie all'impegno di un parlamentare svizzero (Laurent Wehrli, PLR) durante un evento speciale sul ruolo dei parlamenti nazionali nella lotta alla corruzione.

In occasione della CoSP10 sono state adottate 12 risoluzioni e 2 dichiarazioni, un traguardo raggiunto con l'unanimità grazie al lavoro dietro le quinte della Svizzera, che ha confermato una volta di più il suo ruolo di mediatrice. La Confederazione ha inoltre sponsorizzato e partecipato attivamente ai negoziati di una serie di risoluzioni e decisioni su temi per lei particolarmente importanti, come la promozione dell'integrità, l'obbligo di rendiconto e la trasparenza, la misurazione della corruzione, la lotta alla criminalità organizzata, gli appalti pubblici, le questioni di genere e la corruzione così come il meccanismo di verifica dell'UNCAC. Con la distribuzione del volantino «Anti-Corruption for Sustainable Development: The Swiss Contribution», la Svizzera ha anche attirato l'attenzione sul suo sostegno internazionale a più di 20 progetti anticorruzione in 13 Paesi partner nonché all'Uzbekistan Vision 2030 Fund con un volume di 131 milioni di dollari.

Non da ultimo in relazione a partner commerciali emergenti in Asia, Africa e America Latina, la Svizzera ha tutto l'interesse che gli standard UNCAC siano applicati in modo il più possibile capillare. Sostiene quindi il meccanismo di verifica dell'UNCAC e si è adoperata in particolare affinché le raccomandazioni riguardanti i singoli Paesi siano analizzate e fungano da base per riforme e miglioramenti concreti.

Nell'ambito del secondo ciclo di verifica dell'UNCAC, condotto da giugno del 2020 da Bangladesh e Svezia, per la Svizzera sarà esaminata la corretta e completa implementazione dei capitoli II (Misure preventive) e V (Asset recovery). Dopo la visita delle esperte e degli esperti a Berna nell'ottobre del 2022, alla fine del 2023 è stata pubblicata la bozza dell'«Executive Summary», che definisce una serie di buone prassi e raccomandazioni. La bozza contiene, tra le altre, le raccomandazioni seguenti:

- considerare la possibilità di rafforzare l'indipendenza del GLID;
- considerare la possibilità di individuare le funzioni all'interno dell'Amministrazione federale particolarmente a rischio di corruzione e di introdurre procedure adeguate per la selezione e la formazione del personale che ricopre tali funzioni;
- estendere la regolamentazione sulla lotta al riciclaggio di denaro a tutte le attività a rischio legate alle DNFBP¹² e verificare le lacune della FINMA in termini di autorità per l'imposizione di sanzioni in denaro e multe;
- ampliare le risorse in termini di personale del MROS tenendo conto delle dimensioni del settore finanziario svizzero.

A fine febbraio del 2024 la Svizzera ha preso posizione in merito all'«Executive Summary». Nel quadro delle verifiche dei Paesi dell'UNCAC, tutte le parti coinvolte – incluso il Paese in esame – devono di volta in volta approvare il rapporto.

Nel secondo ciclo di verifica la Svizzera è responsabile, insieme al Sudafrica, dell'esame riguardante Malta e, insieme alla Gambia, di quello relativo al Benin. Mentre nel caso di Malta manca soltanto il rapporto conclusivo, per il Benin si sta aspettando da tempo la possibilità di recarsi nel Paese. Le ragioni esatte di questo notevole ritardo non sono chiare, ma è possibile che abbiano a che vedere con la scarsa cooperazione e la lentezza dei processi interni di entrambi gli Stati parte in esame. Il Segretariato dell'UNCAC si sforza, finora senza successo, di accelerare le procedure relative ai Paesi in ritardo.

5.2 Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri

Il 31 maggio 2000 la Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'OCSE del 17 dicembre 1997¹³ sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione). Specifiche analisi consentono di verificare in che misura la convenzione sia effettivamente attuata e applicata nei singoli Paesi membri.

Nel marzo del 2018 la Svizzera è stata sottoposta all'esame dei propri pari del Gruppo di lavoro dell'OCSE sulla corruzione nel quadro della quarta fase di valutazione. Il corrispondente rapporto ha evidenziato gli aspetti positivi degli sforzi profusi dalla Svizzera nella lotta contro la corruzione transnazionale: in particolare, ha accolto con favore la politica volontaristica della Confederazione in materia di blocco e confisca, la sua partecipazione attiva all'assistenza giudiziaria e il ricorso a pratiche tese a renderla più fruttuosa, nonché il ruolo chiave del MROS nell'ambito dell'identificazione.

Il Gruppo di lavoro ha inoltre formulato una serie di raccomandazioni per la Svizzera, tra cui l'adozione di un quadro normativo idoneo per proteggere i whistleblower nel settore privato; la garanzia che le sanzioni imposte a individui e imprese per casi di corruzione transnazionale siano efficaci, proporzionate e dissuasive; l'assicurazione – in conformità con la legge – che i casi di corruzione transnazionale conclusi siano pubblicizzati in modo più ampio e sistematico;

¹² «Designated Non-Financial Businesses and Professions» (imprese e professioni non finanziarie designate). Comprendono per esempio esperti contabili, esperti contabili esterni e consulenti fiscali, case da gioco e altri fornitori di gioco d'azzardo, fornitori di servizi aziendali, commercianti di metalli preziosi, commercianti di pietre preziose, avvocati, notai e altri avvocati indipendenti, mediatori immobiliari e trust.

¹³ La Convenzione del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali è stata finora ratificata dai 38 Stati membri dell'OCSE e da altri otto Paesi (Argentina, Brasile, Bulgaria, Croazia, Perù, Romania, Russia e Sudafrica). Per la Svizzera la Convenzione è entrata in vigore il 30 luglio 2000.

e la revisione della legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale per formalizzare l'assistenza dinamica.

A seguito del rapporto di monitoraggio presentato nell'ottobre del 2020, in cui ha descritto le misure adottate per mettere in atto le raccomandazioni relative all'esame del 2018, la Svizzera è stata esortata a due riprese, nel 2022 e nel 2023, a redigere un nuovo rapporto sulle raccomandazioni giudicate essenziali dal Gruppo di lavoro: la protezione dei whistleblower nel settore privato e l'aumento della soglia massima (di fr. 5 mio.) delle multe comminate alle imprese. In assenza di appositi disegni di legge in questi due ambiti entro dicembre del 2024, mese in cui la Svizzera è tenuta a presentare il prossimo rapporto, il Gruppo di lavoro invierà una delegazione di alto livello a Berna per discutere con le e i rappresentanti del Governo e del Parlamento.

Nel periodo in rassegna, la Svizzera ha anche contribuito a varie attività lanciate dal Gruppo di lavoro, partecipando per esempio al «Management Group», collaborando attivamente alla ricerca di una nuova persona alla presidenza e mettendo a disposizione valutatrici e valutatori principali per gli esami della quarta fase di Francia e Lussemburgo.

5.3 GRECO (Gruppo di Stati contro la Corruzione del Consiglio d'Europa)

Il Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO) è un'istituzione del Consiglio d'Europa nata nel 1999. Vi sono rappresentati 48 Stati (tutti i membri del Consiglio d'Europa, gli Stati Uniti e il Kazakistan). La Svizzera vi ha aderito nel 2006 come conseguenza automatica della ratifica della Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione (RS 0.311.55).

L'obiettivo del GRECO è migliorare la capacità dei membri di prevenire e combattere la corruzione e il suo mandato include sempre più aspetti legati al buongoverno. A tal fine si basa sulle norme e sugli standard del Consiglio d'Europa e applica un processo di controllo reciproco, la cosiddetta «peer review». Queste valutazioni, che si svolgono nel quadro di cicli tematici, sfociano in rapporti contenenti raccomandazioni rivolte al Paese in questione e la cui attuazione è in seguito esaminata con una procedura di valutazione della conformità.

Nell'ambito del quarto ciclo di valutazione, la Svizzera era stata valutata nel dicembre del 2016 sulle misure poste in essere per rafforzare l'integrità e prevenire la corruzione in seno al Parlamento, ai tribunali federali e all'MPC.

Nel contesto della procedura ordinaria di valutazione della conformità, il GRECO ha espresso particolare soddisfazione per la messa in atto delle tre raccomandazioni concernenti i procuratori federali, avvenuta già nel marzo del 2019.

Per quanto riguarda il Parlamento, ha accolto con favore l'adozione, da parte degli Uffici delle due Camere federali, della Guida all'attenzione dei parlamentari concernente l'accettazione di vantaggi, gli obblighi di trasparenza e il trattamento delle informazioni. Tale documento riassume e illustra, con commenti ed esempi, l'insieme dei diritti e degli obblighi dei parlamentari. Le commissioni parlamentari sono ormai tenute a pubblicare maggiori informazioni sui loro principali documenti, e nelle dichiarazioni degli interessi dei parlamentari devono d'ora in poi figurare precisazioni sulle rispettive attività professionali.

Per contro, il GRECO esorta il Parlamento federale a essere più proattivo in materia di sensibilizzazione, consulenza e controllo dell'osservanza degli obblighi da parte dei suoi membri. Chiede inoltre l'introduzione, nelle dichiarazioni degli interessi dei parlamentari, di dati quantitativi riguardanti i rispettivi interessi finanziari e passività.

Per quanto riguarda i giudici, il GRECO ha accolto con favore il fatto che il TF, il TPF e il Tribunale federale dei brevetti (TFB) abbiano adottato e pubblicato un codice di comportamento per le rispettive istituzioni. In relazione al Tribunale amministrativo federale (TAF), ha

istituito un gruppo di lavoro incaricato di elaborare una bozza di codice di comportamento che andrà a completare la Carta etica esistente con esempi concreti e/o commenti esplicativi.

Il GRECO chiede tuttavia una maggiore obiettività nell'assunzione dei giudici presso i tribunali della Confederazione come anche l'abolizione della pratica secondo cui i giudici di questi tribunali versano parte del loro stipendio ai partiti politici, anche se tali contributi devono ora essere dichiarati integralmente in base al nuovo regime di trasparenza applicabile ai partiti politici.

Nel dicembre del 2023 la Svizzera ha presentato un nuovo rapporto sulle misure attuate in relazione alle raccomandazioni ancora in sospeso.

La Svizzera si trova inoltre ancora nella procedura ordinaria di valutazione della conformità (terzo ciclo di valutazione del GRECO) riguardante la trasparenza del finanziamento dei partiti politici.

Tuttavia, il GRECO si è già detto soddisfatto dell'adozione, nel giugno del 2021, della legge federale rivista sui diritti politici. Questo testo rappresenta un importante passo avanti in termini di trasparenza del finanziamento politico a livello federale in Svizzera, anche se non affronta alcuni aspetti come la trasparenza delle spese elettorali dei partiti e dei candidati o il controllo indipendente della contabilità.

Nel settembre del 2023 la Svizzera ha fornito nuove informazioni sull'entrata in vigore della legge e della relativa ordinanza esecutiva.

Infine, la Confederazione ha iniziato il quinto ciclo di valutazione del GRECO, incentrato sui meccanismi e sulle regole che garantiscono l'integrità delle alte cariche dell'Esecutivo e delle forze dell'ordine. A tale scopo ha compilato il relativo questionario e tra il 25 e il 29 settembre 2023 si è svolta una visita di valutazione da parte delle e degli esperti del GRECO. Il rapporto scritto del GRECO sulla Svizzera sarà adottato e pubblicato nel corso del 2024.

5.4 Ulteriori attività della Svizzera a livello internazionale

Gruppo di lavoro anticorruzione del G20

Da nove anni la Svizzera partecipa in qualità di Paese ospite al Gruppo di lavoro anticorruzione del G20 (ACWG). Nella lotta alla corruzione, il G20 rivendica un ruolo guida («leading by example»). L'ACWG sviluppa costantemente nuovi standard (giuridicamente non vincolanti) sulla cui attuazione i membri del Gruppo sono chiamati a rendere conto. La collaborazione consente alla Svizzera di contribuire all'elaborazione di direttive internazionali e di mettere a frutto la sua esperienza negli ambiti per lei di particolare interesse.

Ogni anno l'ACWG adotta una serie di principi normativi, i cosiddetti «high-level principles»¹⁴, che riflettono le priorità definite dal Paese che detiene la presidenza del gruppo di lavoro. Per esempio, se durante la presidenza dell'Italia nel 2021 sono stati adottati «high-level principles» incentrati sulla lotta alla corruzione legata alla criminalità organizzata, durante la presidenza dell'Indonesia nel 2022 sono passati in primo piano i principi riguardanti il rafforzamento del ruolo della revisione contabile nella lotta alla corruzione, mentre con la presidenza dell'India nel 2023 sono stati adottati principi sul potenziamento della cooperazione internazionale e dello scambio di informazioni in materia di perseguimento penale.

¹⁴ Una panoramica di tutti gli «high-level principles» adottati dall'ACWG è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.unodc.org/unodc/en/corruption/g20-anti-corruption-resources/by-thematic-area.html>.

Processo di Addis Abeba

Nel novembre del 2022 si è tenuto il terzo incontro per esperte ed esperti dedicato alla restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita (Processo di Addis Abeba), organizzato dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e ospitato da Svizzera e Kenya.

L'evento ha riunito rappresentanti di 35 Paesi per raggiungere i tre obiettivi seguenti: (a) portare avanti il dialogo tra vari esperti di Stati richiedenti e Stati destinatari delle richieste, specialisti dello sviluppo, diplomatici e organizzazioni internazionali; (b) valutare come il recupero e la restituzione dei valori patrimoniali possano contribuire ad attuare l'Agenda 2030, a sostenere il processo di finanziamento dello sviluppo e a implementare il piano d'azione di Addis Abeba; e (c) scambiarsi opinioni e raccogliere esperienze in base agli sviluppi più recenti, inclusi gli ultimi casi di restituzione di valori patrimoniali chiusi con successo. Oltre a discutere diversi casi di restituzione, si è anche parlato di come migliorare il coinvolgimento delle vittime di corruzione nei processi rilevanti.

Strumenti per la restituzione

Nel periodo in esame la Svizzera ha aderito a uno strumento di restituzione che si iscrive nel suo impegno nel campo della lotta alla corruzione. Il 16 agosto 2022 la Svizzera e l'Uzbekistan hanno firmato un accordo sulla restituzione di beni patrimoniali confiscati definitivamente nell'ambito del procedimento penale relativo a Gulnara Karimova. I valori patrimoniali andranno a beneficio della popolazione uzbeka tramite un fondo fiduciario dell'ONU. La restituzione rappresenta un importante contributo all'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Durante il periodo in rassegna la Svizzera ha inoltre garantito l'implementazione degli strumenti di restituzione concordati negli anni precedenti con Perù, Kazakistan e Nigeria e concluso la restituzione di valori patrimoniali al Turkmenistan.

Partenariato internazionale contro la corruzione nello sport (IPACS)

La Svizzera è sede di molte federazioni ed enti sportivi internazionali e, soprattutto per ragioni sportivo-politiche ed economiche, è nel suo interesse continuare a ospitare queste organizzazioni sul proprio territorio. A tale scopo si impegna a garantire loro condizioni quadro ideali, a patto che soddisfino standard etici e sportivi elevati che includono anche misure di lotta alla corruzione.

Dal dicembre del 2017 la Svizzera partecipa attivamente al Partenariato internazionale contro la corruzione nello sport (IPACS). Le attività di quest'ultimo coinvolgono – in qualità di partner od osservatori – rappresentanti di oltre 60 Stati, di organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa, l'OCSE o l'UNODC, del Comitato internazionale olimpico, delle associazioni mantello di federazioni sportive internazionali (olimpiche, paralimpiche e non olimpiche), di comitati olimpici nazionali e di federazioni sportive internazionali specializzate. L'IPACS sviluppa e promuove raccomandazioni e strumenti attinenti a temi quali la selezione delle sedi di grandi eventi sportivi, lo svolgimento delle procedure di appalto per gli stessi, la governance delle associazioni sportive e la cooperazione tra gli organi di perseguimento penale / di giustizia e le organizzazioni sportive¹⁵. L'IPACS favorisce quindi gli sforzi di riforma in seno a queste istituzioni senza metterne in questione la tradizionale autonomia. L'iniziativa risale al vertice anticorruzione di Londra tenutosi nel maggio del 2016; nel novembre del 2020 si è data una struttura più chiara, senza tuttavia adottare una forma giuridica precisa.

¹⁵ Una panoramica degli strumenti e delle linee guida elaborati dall'IPACS è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.ipacs.sport/tools-guidance>.

5.5 Riconoscimento delle attività della Svizzera a livello internazionale

Oneri e ricavi

A livello internazionale sono principalmente il DFAE (SES-DFAE, DSC, DDIP), il DFGP (UFG), il DEFR (SECO) e l'MPC a tutelare gli interessi della Svizzera nella lotta alla corruzione. Le relative spese per il personale della Confederazione sono stimate complessivamente a circa quattro equivalenti a tempo pieno. Anche altri dipartimenti e uffici federali apportano un sostegno prezioso, in particolare nella stesura di rapporti all'attenzione degli organismi internazionali nel campo della lotta alla corruzione.

Gli strumenti e le convenzioni del diritto penale internazionale si basano su un orizzonte temporale a medio-lungo termine. In particolar modo nell'ambito della lotta alla corruzione, è evidente che per contrastare questa forma di criminalità occorre un approccio globale che spazia dallo studio delle cause alla prevenzione, fino ad arrivare all'individuazione, al perseguimento penale e alla restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita. Sebbene spesso non siano coronati da grandi successi nel breve periodo, gli sforzi a livello internazionale devono sempre essere portati avanti – anche per mancanza di alternative – tenendo conto delle risorse impiegate ed evitando sovrapposizioni. Una mancata partecipazione della Svizzera in questo senso non sarebbe sensata né dal punto di vista economico né da quello politico o giuridico. Da un lato, il rafforzamento dello Stato di diritto, la promozione della democrazia e la tutela dei diritti umani sono obiettivi della politica estera svizzera che vanno di pari passo con la lotta alla corruzione. Dall'altro, la Svizzera chiede che sia garantita la parità di condizioni («level playing field») per le sue imprese sul piano internazionale, sotto forma di condizioni eque e giuste per i suoi investitori ed esportatori, specialmente per quel che concerne il clima economico e la concorrenza leale. Nonostante alcune difficoltà, il Gruppo di lavoro dell'OCSE sulla corruzione, particolarmente importante nel settore dell'economia, è per esempio riuscito a dimostrare risultati convincenti e quantificabili nei 46 Stati parte della relativa Convenzione (dal 2000 sono state condannate quasi 800 persone fisiche e 400 persone giuridiche, e sono stati avviati procedimenti contro quasi 500 persone). Ciò significa che, nel complesso, in questo ambito la Svizzera consegue risultati proporzionati agli investimenti effettuati.

La Confederazione si adopera inoltre a livello internazionale e multilaterale per consolidare la lotta alla corruzione, ossia per ottimizzare e applicare in modo coerente gli strumenti esistenti e per garantire una comunicazione trasparente dei traguardi raggiunti o meno.

Soft law

Le convenzioni ratificate dalla Svizzera – ovvero l'UNCAC, la Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione) e la Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione – costituiscono la cosiddetta «hard law» (cioè gli strumenti normativi vincolanti).

Se lo sviluppo contenutistico di standard e strumenti nel campo della lotta internazionale alla corruzione avviene senza l'adeguamento o l'integrazione formali di un accordo, si parla di sviluppi di «soft law» (diritto non vincolante).

Soprattutto gli strumenti legati alle convenzioni citate – le raccomandazioni dell'UNCAC, dell'OCSE e del GRECO – creano un quadro normativo di «soft law» in quanto formulano aspettative successivamente prese in considerazione dagli organi di controllo nel quadro degli esami degli Stati parte. Il GLID Lotta alla corruzione monitora attentamente gli sviluppi di «soft law» e coinvolge tempestivamente il Consiglio federale e le commissioni parlamentari competenti.

6. Lavori legislativi conclusi e in corso

6.1 «Whistleblowing»

Il 5 marzo 2020¹⁶ il Parlamento ha respinto un secondo progetto del Consiglio federale che mirava a chiarire le condizioni in cui un'impiegata o un impiegato del settore privato può denunciare le irregolarità di cui viene a conoscenza nel quadro della propria attività. A seguito dell'attuazione, da parte degli Stati dell'UE, della direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, la Svizzera si trova isolata senza una protezione adeguata dei whistleblower nel settore privato. Durante le deliberazioni sull'affare 13.094, alcuni parlamentari hanno annunciato che avrebbero depositato nuovi interventi per rilanciare il dibattito sulla questione.

Ciò è avvenuto in particolare con una mozione del consigliere agli Stati Ruedi Noser, che incaricava il Consiglio federale di istituire un quadro normativo adeguato per tutelare le persone che denunciano irregolarità nel settore privato¹⁷. La mozione è stata accolta dal Consiglio degli Stati con una maggioranza schiacciante. La sua adozione avrebbe rafforzato gli sforzi della Svizzera presso l'OCSE, il cui Gruppo di lavoro sulla corruzione chiede da tempo che una misura di questo tipo venga introdotta nel nostro Paese. In caso contrario potrebbe ricorrere a misure coercitive, a cominciare dall'invio di una delegazione di alto livello a Berna nel 2025. Tuttavia, a differenza del Consiglio degli Stati, nel febbraio del 2024 una maggioranza significativa del Consiglio nazionale ha respinto la mozione, che è dunque stata liquidata.

6.2 Riciclaggio di denaro e assistenza giudiziaria

Nel marzo del 2021 il Parlamento ha adottato una modifica della LRD (RS 955.0)¹⁸ che è entrata in vigore con le ordinanze esecutive della LRD rivista al 1° gennaio 2023. L'obiettivo di questa revisione era migliorare il dispositivo svizzero di difesa contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, tenendo conto delle principali raccomandazioni del rapporto di valutazione reciproca stilato nel 2016 dal GAFI/FATF sulla Svizzera¹⁹. Tali modifiche, che comprendono in particolare un rafforzamento delle misure relative all'obbligo di diligenza nei confronti della clientela, influiscono positivamente sulla lotta alla corruzione in generale.

Nel quadro del rapporto di valutazione reciproca della Svizzera, il GAFI/FATF ha rilevato lacune nell'ambito della «customer due diligence» (obbligo di adeguata verifica della clientela) che hanno comportato, tra le altre cose, l'inserimento della Svizzera in un processo di monitoraggio rafforzato per il quarto ciclo di valutazione del GAFI/FATF. L'introduzione nella LRD rivista di obblighi espliciti per gli intermediari finanziari, concernenti la verifica dell'identità dell'avente economicamente diritto e l'aggiornamento dei dati dei clienti, ha permesso di correggere le lacune individuate.

Sono inoltre state apportate diverse modifiche riguardanti il sistema di segnalazione dei sospetti casi di riciclaggio di denaro al MROS, sistema che è così diventato più efficace. Tra queste si menziona in particolare una modifica dell'articolo 11a LRD, che conferisce al MROS la facoltà di contattare gli intermediari finanziari svizzeri sulla base delle informazioni ricevute da una controparte estera. La revisione della LRD ha anche consentito di aumentare la trasparenza delle associazioni con un rischio elevato nell'ambito del finanziamento del terrorismo

¹⁶ 13.094 | CO. Protezione in caso di denuncia di irregolarità sul posto di lavoro | Bollettino ufficiale | Il Parlamento svizzero (parlament.ch).

¹⁷ 23.3844 | Convenzione OCSE anticorruzione. Inasprimento dell'attuazione nazionale | Oggetto | Il Parlamento svizzero (parlament.ch).

¹⁸ FF 2021 668 | Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

¹⁹ GAFI/FATF, Mesures de lutte contre le blanchiment de capitaux et le financement du terrorisme. Suisse. Rapport d'évaluation mutuelle, dicembre 2016. <https://www.fatf-gafi.org/content/dam/fatf-gafi/mer/mer-suisse-2016.pdf.co-redownload.inline.pdf>.

e ha ottimizzato la vigilanza e i controlli nel settore dei metalli preziosi. Nell'ottobre del 2023 la Svizzera ha potuto abbandonare il processo di monitoraggio rafforzato a seguito della pubblicazione del quarto rapporto di monitoraggio del GAFI/FATF, che ha riconosciuto i progressi compiuti dalla Confederazione, in particolar modo nel consolidamento delle misure relative all'obbligo di diligenza nei confronti della clientela²⁰.

Per garantire l'integrità della piazza finanziaria svizzera sono comunque necessarie ulteriori misure, soprattutto per quanto riguarda la trasparenza delle persone giuridiche e la consulenza (innanzitutto quella legale) in fatto di strutturazione delle società e dei trust.

È indiscusso, a livello internazionale, che le prestazioni di servizi fornite da consulenti possono essere accompagnate da un potenziale di rischio superiore in termini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, come confermato anche dal rapporto nazionale sui rischi del 2018²¹.

Il 30 agosto 2023 il Consiglio federale ha posto in consultazione un progetto per la creazione di un registro degli aventi economicamente diritto – che dovrebbe consentire alle autorità competenti di accedere a informazioni precise e aggiornate sugli stessi – e per l'introduzione di obblighi di diligenza per i prestatori di servizi giuridici nel settore della consulenza legale o contabile che svolgono attività particolarmente a rischio²². Queste misure rafforzeranno il quadro di prevenzione del riciclaggio di denaro e della criminalità economica. Il 22 maggio 2024 il Consiglio federale ha adottato il messaggio di legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto.

6.3 Controprogetto indiretto all'iniziativa «Per imprese responsabili»

Il 29 novembre 2020 l'iniziativa popolare «Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente» è stata respinta non avendo ottenuto la maggioranza dei Cantoni. Ora viene pertanto attuato il controprogetto indiretto approvato dalle Camere federali il 19 giugno 2020 nel quadro della revisione del diritto della società anonima. In analogia con la direttiva 2014/95/UE è stato introdotto, per le società quotate e i grandi istituti finanziari, un obbligo di rendiconto sulle questioni non finanziarie, compresa la lotta alla corruzione. Tale obbligo è entrato in vigore il 1° gennaio 2022 (cfr. art. 964b cpv. 1 CO)²³. Le disposizioni del controprogetto indiretto nel CO prevedono inoltre obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (art. 964j segg. CO), comprese le disposizioni d'esecuzione (ordinanza del 3 dicembre 2021 sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile). Soprattutto per quanto riguarda i minerali dei conflitti, si tiene conto anche dei rischi connessi alla catena di approvvigionamento, segnatamente in materia di corruzione, riciclaggio di denaro ecc.

Conformemente alla disposizione transitoria della modifica del 19 giugno 2020, tali norme si applicano a decorrere dall'esercizio che comincia un anno dopo l'entrata in vigore – il 1° gennaio 2022 – della modifica del 19 giugno 2020²⁴. Trovano dunque applicazione per la prima

²⁰ Il GAFI/FATF riconosce i progressi della Svizzera nel rafforzamento del dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-98285.html>.

²¹ National Risk Assessment (NRA) : La corruption comme infraction préalable au blanchiment d'argent. Rapport du groupe interdépartemental de coordination sur la lutte contre le blanchiment d'argent et le financement du terrorisme (GCBF), aprile 2019.

²² Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/82296.pdf>.

²³ Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.ejpd.admin.ch/bj/it/home/aktuell/mm.msg-id-86226.html>.

²⁴ Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/27/317_321_377/it#disp_u11.

volta a partire dall'esercizio 2023. Ciò include il rendiconto sui rischi materiali, le misure adottate e la loro efficacia o la ragione per cui non si segue tale approccio (principio del «comply or explain»). Il 2 dicembre 2022 il Consiglio federale ha preso atto degli sviluppi nell'UE e ha definito la procedura successiva da seguire²⁵. Con la sua decisione del 22 settembre 2023, il Consiglio federale ha fissato i parametri chiave per un progetto da porre in consultazione nell'ottica di norme future in materia di rendicontazione sulla sostenibilità per le imprese²⁶. Il 22 dicembre 2023 l'Esecutivo ha poi preso atto di uno studio esterno sull'impatto delle direttive dell'UE relative agli obblighi di diligenza²⁷.

In tale contesto vanno menzionate anche le regole di trasparenza per il settore delle materie prime (art. 964*d* segg. CO), entrate in vigore all'inizio del 2021. Le imprese svizzere attive nel campo dell'estrazione di materie prime sono tenute a pubblicare in una relazione, per via elettronica, i pagamenti a favore di enti statali a partire da 100 000 franchi per esercizio. Anche questa disposizione contribuisce alla lotta alla corruzione.

²⁵ Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.ejpd.admin.ch/bj/it/home/aktuell/mm.msg-id-92009.html>.

²⁶ Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.ejpd.admin.ch/bj/it/home/aktuell/mm.msg-id-92009.html>.

²⁷ Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.ejpd.admin.ch/bj/it/home/aktuell/mm.msg-id-99507.html>.

6.4 Trasparenza nel finanziamento della politica

Nel giugno del 2021 il Parlamento ha adottato una revisione della legge federale sui diritti politici che stabilisce una serie di regole sulla trasparenza del finanziamento dei partiti politici e delle campagne in vista di elezioni o votazioni (art. 76b–76k LDP, RS 161.1, entrati in vigore il 23 ottobre 2022).

Concretamente, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale devono dichiarare ogni anno le loro entrate, nonché le liberalità monetarie o non monetarie e il nome del donatore, se il loro valore è superiore a 15 000 franchi per donatore e per anno. Anche i contributi dei titolari di un mandato pubblico devono essere dichiarati, a prescindere dall'importo.

Per quanto riguarda le campagne in vista di votazioni o elezioni nel Consiglio nazionale, gli attori che conducono una campagna sono tenuti a dichiarare le entrate impiegate per finanziare la campagna se l'importo che prevedono di utilizzare supera i 50 000 franchi. Il conto finale delle entrate deve essere presentato dopo la votazione o l'elezione. Nel caso di elezioni nel Consiglio degli Stati, le regole sulla trasparenza si applicano unicamente alle persone elette. Gli attori politici la cui campagna si conclude con l'elezione di una deputata o un deputato devono pubblicare il conto finale delle entrate.

Il conto finale deve riportare tutte le entrate, incluse le liberalità di valore superiore a 15 000 franchi per attore e per campagna ricevute nei 12 mesi precedenti la votazione o l'elezione per finanziare la campagna.

È inoltre proibito accettare liberalità anonime o provenienti dall'estero. Fanno eccezione le liberalità di Svizzere e Svizzeri all'estero e quelle concesse in vista di un'elezione nel Consiglio degli Stati.

Il CDF è incaricato della ricezione, della verifica e della pubblicazione delle informazioni richieste ai sensi delle nuove regole sulla trasparenza. In caso di violazione dei loro obblighi, i partiti politici e gli attori che conducono una campagna possono essere puniti con una multa sino a 40 000 franchi.

La trasparenza del finanziamento dei partiti politici è anche oggetto del terzo ciclo di valutazione del GRECO (v. cap. 5.3).

6.5 Consultazione su ulteriori interventi parlamentari nelle Camere federali

6.5.1 Interventi parlamentari accolti

Restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita

Nel giugno del 2019 il Consiglio degli Stati ha accolto un postulato della CPE-S (19.3414 «Nuove disposizioni che permettono di seguire la restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita») che chiede al Consiglio federale di esaminare la possibilità di integrare nella legge federale concernente il blocco e la restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte all'estero (LVP), o in altre leggi federali, una o più nuove disposizioni che consentano alle autorità giudiziarie e a quelle coinvolte nell'assistenza giudiziaria di incaricare il DFAE di gestire le restituzioni ordinate da tali autorità nell'ambito di procedimenti penali e di procedure di assistenza giudiziaria. Durante la seduta del 26 giugno 2024 l'Esecutivo ha adottato il rapporto redatto in adempimento del postulato. Intende così proporre modifiche legislative tese a sancire per legge la prassi sviluppata negli ultimi 20 anni nell'ambito della restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte all'estero.

Appalti pubblici

Sulla base di due postulati della consigliera nazionale Priska Seiler Graf (21.3246 «Ridurre al minimo i rischi negli acquisti di prodotti altamente specializzati» e 21.3245 «Ridurre al minimo i rischi di corruzione nell'ambito dell'acquisto di beni d'armamento»), accolti nel giugno del 2021 dal Consiglio nazionale, nel mese di giugno del 2023 il Consiglio federale ha presentato altrettanti rapporti.

Nel settembre del 2022 il Consiglio nazionale ha adottato un postulato del consigliere nazionale Marco Romano (22.3658 «Certificazione antimafia rilasciata dallo Stato italiano anche per gli appalti pubblici in Svizzera») e lo ha trasmesso all'Esecutivo, incaricando quest'ultimo di valutare la possibilità e le eventuali necessità di modifiche del quadro legislativo affinché la Confederazione e le aziende da essa detenute possano chiedere, nell'ambito di appalti pubblici, la presentazione del certificato antimafia italiano sia alle aziende partecipanti sia a quelle beneficiarie di subappalti che hanno la sede principale (casa madre) in Italia. Per evitare inutili oneri burocratici, il postulato propone di considerare solo appalti pubblici con un volume finanziario rilevante. La valutazione dovrebbe considerare la possibile ripresa della pratica anche da parte dei Cantoni.

Commercio di materie prime

Nel settembre del 2023 il Consiglio nazionale ha parzialmente accolto una mozione del Gruppo socialista (22.3133 «Commercio di materie prime. Piena trasparenza per non ripetere gli errori che abbiamo pagato a caro prezzo nel settore bancario») che, tra le altre cose, incarica il Consiglio federale di presentare un messaggio concernente una legge sul commercio di materie prime. Altri elementi della mozione sono invece stati respinti dal Consiglio nazionale. La mozione è attualmente in fase di consultazione presso la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati.

Trasparenza dei flussi finanziari

Nel settembre del 2022 il Consiglio nazionale ha adottato un postulato della CPE-N (22.3394 «Trasparenza dei flussi finanziari») e l'ha trasmesso all'Esecutivo, incaricando quest'ultimo di presentare un rapporto in cui spieghi come la Svizzera, sede di imprese multinazionali e polo mondiale per la gestione patrimoniale transfrontaliera, può aumentare la trasparenza di questi flussi finanziari. Il rapporto deve illustrare anche le possibili conseguenze per la Svizzera degli sviluppi internazionali in questo settore, e spiegare come il Consiglio federale intende reagire ai cambiamenti. In particolare, il Consiglio federale è invitato a prendere posizione sugli aspetti

seguenti: la dichiarazione dell'avente economicamente diritto di società offshore, la pubblicazione del rapporto nazionale delle imprese multinazionali e la pubblicazione degli accordi fiscali preliminari tra le amministrazioni fiscali cantonali e le società neocostituite. Nel quadro del messaggio concernente la legge sulla trasparenza delle persone giuridiche, il Consiglio federale propone di togliere dal ruolo il citato intervento parlamentare.

6.5.2 Interventi parlamentari respinti

Lobbismo

Nel settembre del 2021 il Consiglio nazionale ha respinto una mozione del consigliere nazionale Lukas Reimann (21.3949 «Divieto di retribuire l'attività lobbistica. I consiglieri nazionali e i consiglieri agli Stati sono rappresentanti incorruttibili del popolo, ai quali non spetta gestire uffici di lobbismo») che mirava a vietare la rappresentanza remunerata di interessi di terzi (lobbismo).

Trasparenza in relazione al fenomeno delle «porte girevoli»

Nel marzo del 2024 il Consiglio nazionale ha respinto una mozione del consigliere nazionale Christian Dandrès (23.3276 «Dalla SECO al Consiglio d'amministrazione di Nestlé. Percorso degli alti funzionari») che chiedeva al Consiglio federale di istituire un sistema di monitoraggio al fine di garantire la trasparenza nel caso di collaboratrici e collaboratori dell'alta Amministrazione della Confederazione o di collaboratrici e collaboratori stretti di magistrati che vengono nominati a funzioni amministrative o assunti in posizioni dirigenziali di aziende private. I dati relativi a tale sistema di monitoraggio avrebbero dovuto essere aggiornati di continuo e liberamente accessibili.

Riciclaggio di denaro

Nel maggio del 2023 il Consiglio nazionale ha respinto una mozione della consigliera nazionale Min Li Marti (21.4405 «Corruzione privata quale reato preliminare del riciclaggio di denaro») che incaricava il Consiglio federale di adeguare il Codice penale qualificando la corruzione privata secondo gli articoli 322^{octies} e 322^{novies} CP quale reato preliminare del riciclaggio di denaro.

Sempre nel maggio del 2023, il Consiglio nazionale ha respinto una mozione del consigliere nazionale Fabian Molina (21.4549 «Prevenire il riciclaggio di denaro vietando gli acquisti in contanti nel mercato immobiliare») che chiedeva all'Esecutivo di modificare le pertinenti basi legali affinché venisse vietato l'acquisto in contanti di immobili e l'investimento di denaro contante nel mercato immobiliare.

Nel marzo del 2024 il Consiglio nazionale ha respinto una mozione della consigliera nazionale Claudia Friedl (22.4232 «Combattere in maniera efficace il riciclaggio di denaro nel commercio immobiliare. Trasparenza dei prezzi di acquisto») che chiedeva al Consiglio federale di presentare al Parlamento un progetto che introducesse un obbligo, uniforme su scala nazionale, di pubblicare i trapassi di proprietà di fondi, inclusi i prezzi delle transazioni e/o eventuali altre controprestazioni in denaro.

Assistenza giudiziaria nella restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita

Nel dicembre del 2022 il Consiglio nazionale ha deciso di non dare seguito a un'iniziativa parlamentare del consigliere nazionale Fabian Molina (21.523 «Migliorare il dispositivo di difesa contro gli averi dei potentati») che chiedeva la modifica dell'articolo 3 capoverso 1 LVP affinché la collaborazione in materia di assistenza giudiziaria con lo Stato di provenienza non fosse più un requisito obbligatorio, come anche l'abrogazione dell'articolo 3 capoverso 2 lettera d e dell'articolo 4 capoverso 2 lettera c.

Rafforzamento della società civile

Nel settembre del 2023 il Consiglio nazionale ha respinto un postulato della consigliera nazionale Claudia Friedl (21.4551 «Rafforzare la società civile nella lotta contro il riciclaggio di denaro e la corruzione») che invitava l'Esecutivo a studiare come rafforzare la società civile, in particolare le organizzazioni non governative impegnate nella lotta al riciclaggio di denaro e alla corruzione, nei Paesi a rischio di corruzione e in Svizzera, e a chiarire quale ruolo potesse svolgere l'ONU.

Commercio di materie prime

Nel giugno del 2022 il Consiglio nazionale ha respinto una mozione del Gruppo dei Verdi (22.3031 «Rendere il commercio di materie prime più responsabile grazie a un'autorità di vigilanza indipendente. Ridurre la corruzione e il riciclaggio di denaro») che incaricava il Consiglio federale di elaborare le basi legali per regolamentare in modo esaustivo il commercio di materie prime, istituendo un'autorità di vigilanza indipendente per questo settore.

Nel dicembre del 2023 il Consiglio nazionale ha deciso di non dare seguito a un'iniziativa parlamentare del Gruppo dei Verdi (23.421 «Rafforzare il settore delle materie prime con una vigilanza indipendente») che chiedeva la creazione di un quadro legale che definisse gli obblighi di diligenza e di trasparenza per il settore delle materie prime, e che per far adempiere questi obblighi fosse istituita un'autorità di vigilanza sul mercato delle materie prime.

Federazioni sportive internazionali

Nel settembre del 2023 il Consiglio nazionale ha respinto un postulato della consigliera nazionale Aline Trede (22.4497 «FIFA senza privilegi fiscali») che incaricava l'Esecutivo di mostrare come adeguare le basi giuridiche affinché le associazioni come la FIFA fossero tassate alla stregua di altre imprese a scopo di lucro di dimensioni analoghe, poiché non soddisfano i requisiti previsti per un'«associazione di utilità pubblica».

7. Conclusioni e prospettive

Nel periodo in rassegna, con il monitoraggio e l'attuazione dei vari obiettivi e misure della Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024, il GLID Lotta alla corruzione ha adempiuto una parte fondamentale del proprio mandato. La verifica pendente di alcune misure sarà conclusa entro la metà del 2024. Inoltre, con l'esame da parte del CDF nel corso dell'anno, anche un ufficio indipendente valuterà lo stato dell'attuazione. Sulla base dei risultati emersi nel quadro del presente rapporto di attività e della valutazione esterna, alla fine del 2024 il Consiglio federale deciderà in merito al consolidamento e alla focalizzazione della strategia. Il prossimo rapporto di attività del GLID Lotta alla corruzione sarà dunque incentrato principalmente sullo sviluppo e sullo stato dell'attuazione della strategia successiva.

* * *